

Confronti

ANNO IX - N. 2 - Febbraio 2013

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Gli occhi pieni e le mani vuote



Elezioni Politiche 2013: come al solito, nell'ascoltare i commenti ai dati elettorali, pare che abbiano vinto tutti. In realtà ha vinto solo Grillo ed hanno perso tutti

di Pino La Rocca

lamentari in Calabria, si è dimostrato una forza dirompente e, alla luce dei fatti, anche abbastanza irresponsabile. Anche tra i 6 grillini, però, non c'è nessuno che abbia radici nella Calabria settentrionale. Dunque una Calabria, questa, senza volto e senza voce, a cui è stato consentito solo di presentare un esercito di candidati "di bandiera", che hanno profuso tesori di energie fisiche e mentali, che talvolta si sono dilaniati tra loro, alla fine contribuendo solo a portare voti ai partiti di riferimento. Ai vertici dei partiti è comunque difficile ammettere la sconfitta. Ma nella base la delusione è grande, specie tra le file del PD, e si coglie bene sulla rete dove si avverte... «una profonda esigenza di rinnovamento, una vera palingenesi negli uomini e nelle idee... un cambiamento che dovrà essere immediato, senza ulteriori indugi, perché nuove sfide ci attendono, nuove elezioni incombono». Stessa delusione nella cosiddetta "Destra Razionale" dove, ironicamente, si chiede «un fragoroso applauso a PD e PDL ed ai loro elettori che hanno contribuito ad eleggere la Bindi e Scilipoti a discapito di rappresentanze del territorio, condivise o meno. Ma un ringraziamento particolare va ai circa 2.200 elettori calabresi che hanno votato Lega Nord!». Qual è oggi la situazione? Una palude melmosa, in cui rischia di precipitare Sansone (l'Italia) con tutti i Filistei (gli italiani). Con l'Europa che ci guarda e ci commiseria e si stupisce come in Italia

Continua a pag. 2

i partiti, ma soprattutto ha perduto il vasto territorio Alto-Jonio-Sibaritide-Pollino che, con i suoi circa 400mila abitanti, è rimasto completamente privo di rappresentanza politica. Tra i 30 parlamentari calabresi, c'è infatti una novità assoluta: sono presenti diversi onorevoli provenienti da fuori regione, tra cui la Bindi e Scilipoti (entrambi eletti) e non è presente nessun rappresentante politico del territorio più martoriato d'Italia. E se prima, con due Parlamentari (uno di destra, Dima, e uno di sinistra, Marini), ci hanno spogliato di tutto, lasciandoci in braghe di tela, immaginate cosa succederà in futuro. Alcuni dei Parlamentari eletti sono di Cosenza, ma da loro, nonostante le promesse, non è lecito attendersi attenzioni particolari per questo versante della Provincia, nei confronti del quale la classe politica cosentina è stata sempre matrigna. Non sappiamo che fine farà l'Italia, sempre più ingovernabile, ma noi certamente pagheremo un prezzo ancora più salato alla solita debolezza politica. La mancanza completa di rappresentanza politica è una novità mai verificatasi nel corso della storia repubblicana, perché questo territorio ha sempre espresso una pluralità di presenze, sia alla Camera che al Senato. Come non ricordare, nel passato più remoto, i vari Mortati, Frasca, Mundo, Bloise, Cassiani, Mascaro, Pistoia, Aloise... e più di recente i vari Geraci, Fino, Dima, Marini... Altri tempi, quelli, in cui la gente si sceglieva i propri Parlamentari e poi li mandava a casa se non facevano il loro dovere e non gridavano abbastanza. Oggi invece c'è il Parlamento dei "nominati" nel quale proprio i più deboli non hanno voce. Nonostante questo, a sentire i commenti degli addetti ai lavori, pare che abbiano vinto tutti: il PDL avrebbe vinto perché veniva dato per spacciato e invece è rinato dalle sue stesse ceneri e in molti centri si è piazzato al primo posto superando l'ansimante PD. Il partito di Bersani avrebbe vinto perché, con il successo conseguito alla Camera, ha portato a casa un'armata di Parlamentari, tra cui ben 9 calabresi. E' paradossale il fatto che l'unico partito che ha vinto è quello di Grillo che invece non vuole prendersi alcuna responsabilità e gioca allo sfascio, come se il destino del Paese fosse cosa secondaria e da subordinare ai tatticismi. In realtà c'è da prendere atto, anche dalle nostre parti, di una clamorosa sconfitta della politica e del trionfo dell'anti-politica, perché anche sullo Jonio il partito di Grillo, con ben 6 Par-

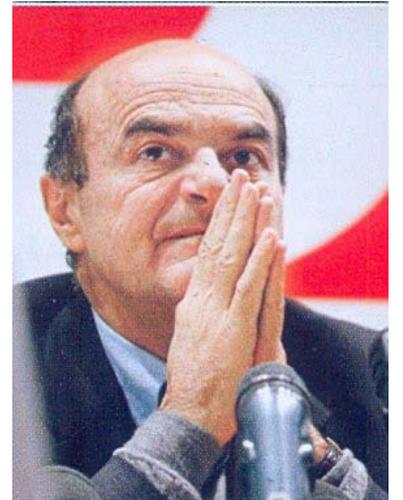
Dopo le elezioni

Le tre grandi attese

Ci sono tre grandi attese nazionali e mondiali che potrebbero diventare radicale cambiamento e rinascita.

La prima attesa: in campo spirituale, dopo le discusse dimissioni di Papa Ratzinger, il mondo cattolico si attende un "papa nuovo" e forse anche più giovane e più determinato. Dal papa Giovanni Paolo Secondo, che accostano a Celestino V, si attendeva pure una spiegazione: presunta stanchezza o addirittura scoraggiamento per ostacoli interni? E' certo che i veri credenti, senza atteggiarsi a moralisti, vorrebbero sapere qualcosa su certi affari bancari del Vaticano e soprattutto sui preti pedofili. Il cardinale scozzese O' Brien, che ha pur confessato molestie sessuali, dovrebbe lasciare mitra, pastorale e anello; i preti accusati di pedofilia non dovrebbero amministrare parrocchia. Come no? La società civile e pluralista ha pur bisogno di una guida dello spirito.

La seconda attesa: sta per scadere il settennale del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano; c'è chi rimpiange e chi fa perfino l'adulatore. Noi della profonda periferia, siamo parzialmente grati all'attuale presidente, ma per il mese di aprile vorremmo vedere un successore più giovane. Ma stentiamo a crederci: con i recenti risultati elettorali, l'accordo tra i partiti non è facile. Il centro destra vorrebbe pesare sulla bilancia, perché vuole un presidente più "funzionale".



La terza attesa: ce la prendiamo col successo di Beppe Grillo o la mancata scomparsa del cavaliere, o non dobbiamo fare i conti con i precedenti errori del centro sinistra? Davano per scontato che in Calabria avrebbe stravinto Bersani, invece esulta il presidente della Regione, Scopelliti; e Berlusconi ci ha regalato anche Domenico Scilipoti. Ma anche

Continua a pag. 2

Il corrosivo

La ferrovia Taranto-Sibari: ci voleva Beppe Severgnini a dire come sta!

Ci vogliono sempre gli altri per vedere i nostri mali. Due sindaci di centro sinistra si sono recati alla Regione Calabria di centro destra per chiedere il favore a Scopelliti: "Caro Pinuccio, ci hai chiuso l'Ospedale Chidichimo, ma non ti scordar della nostra ferrovia!". I nostri sono tornati a casa, con le pive nel sacco: "mmast rutt e ciuccia pìrrupàta", dicono ancora gli anziani del mio paese, dove non c'è la ferrovia ma la strada provinciale è sempre precaria.

Leggiamo sul *Corriere della sera* di mercoledì 20 febbraio un lungo articolo di un inviato speciale del Nord: il notissimo e simpatico Beppe Severgnini, che fa un penoso viaggio fino a Reggio, e dopo il titolo *Inno al sorpasso, con l'auto sostitutivo*, scrive: "Bella stazione quella di Metaponto, a cinque binari, ma la ferrovia Taranto-Reggio si ferma a Trebisacce, davanti al negozio dei fratelli Armentano". E bravo, Severgnini, almeno hai fatto un po' di pubblicità al negozio di abbigliamento dei nostri amici Armentano, ma noi siamo ancora al binario morto! (giu/ri)



Confronti Augura BUONA PASQUA



Tribuna Libera

Lettera dai Grillini

Carissimo, per essere stata la prima serata in piazza è stato un buon risultato. Tutti hanno preso la parola ed espresso la propria opinione. E' stata posta una pietra miliare della Democrazia partecipativa anche a Trebisacce. Naturalmente le idee non sono state tutte unidirezionali; questo fa capire che le anime del cambiamento non sono convergenti; alcuni partecipanti (ben accetti per una discussione

plurima) - che hanno tenuto banco - non erano del M5S.

Per sommi capi è stato evidenziato e riconosciuta una convergenza (dai partecipanti in piazza del M5S): il Movimento 5 Stelle non deve dare la fiducia ad alcun partito (o insieme di partiti) che intenda fare il governo, ma approvare solo le leggi comprese nel programma M5S ; deve chiedere la guida di un Governo monocoloro appoggiato dal PD e/o da altre forze politiche che intendano approvare tutte le leggi che riguardano il programma del Movimento 5 Stelle (non sto qui ad elencare tutto il programma) e condivise dagli altri partiti.

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

Dopo le elezioni

Le tre grandi attese

alcuni eletti del centro sinistra non rappresentano i nostri ideali, il nostro impegno e la nostra fiducia nello schieramento democratico. Cerchiamo di essere più chiari e un pochettino più "coraggiosi", o autocritici: la legge del *porcellum* piace anche a certi settori del centro sinistra, che insieme a Berlusconi è pur risucita a frammentare e a far scomparire la sinistra radicale, di cui avremmo pure bisogno. Un'altra verità che non possiamo nascondere è quella di Niki Vendola: si è messo dentro, ma visti anche i risultati della sua Puglia, esce fuori per niente conciato bene.

E nel nostro Alto Jonio, come è andata? Non è stato eletto nessun parlamentare della zona, perché la base non ha potuto segnalare i candidati più credibili. Che si fa ? Purtroppo, l'analisi del voto politico del 24-25 febbraio non si discute nelle sezioni di partito, che sono state chiuse per sempre, ma si tiene lungo i marciapiedi e davanti al bar più frequentato, quello che scherzosamente chiamano "la Sapienza"; o per *Corso Lutri*, dove passeggiano i "peripatetici" della città. Bisogna ammettere che qui, la politica non esiste, e forse è stata affidata a gente che bada più ai piccoli compromessi, alle solite richieste familistiche e anche alla sprovvedutezza. Senza volere innescare polemiche, a Trebisacce, l'ammistrazione comunale è concretamente di centro sinistra ? Si abbia il "coraggio" di fare pure qui, un po' di autocritica. Eppure, a Trebisacce c'è un apprezzabile fermento culturale: prendete il lavoro che sta facendo il Liceo scientifico "Galileo Galilei", che in questi ultimi anni è diventato un'officina di elevata cultura e di dibattito: gli studenti fanno venire lo scrittore Carmine Abate e vogliono approfondire i temi della filosofia di Emmanuel Kant, calato nella realtà di oggi, perché c'è un forte bisogno di una ripresa etica, che significa onestà e buon governo. Sono nati altri due giornali, e noi abbiamo dato il nostro sincero benvenuto, perché rispettiamo la libertà degli altri e vogliamo il pluralismo delle idee, anche se certi "intellettuali" e certi "politici" vorrebbero che questo nostro modesto mensile di attualità e cultura chiudesse o fosse "funzionale" al potere vigente. C'è davvero da discutere, ma non davanti al bar-università e durante le comode passeggiate serali.

Giuseppe Rizzo



Prima di scrivere queste quattro righe stavo vedendo il programma di Porro e Telese sulla 7. Bene! Erano ospiti i giornalisti Facci, PG Battista e Valentini - fino all'altro ieri "buone penne" della carta stampata - che si accanivano sulla impenetrabilità del pensiero dei Parlamentari 5 Stelle (secondo loro portatori del nulla - in quanto non parlano con i giornalisti - nel nuovo giro di giostra della vita Parlamentare italiana). Cosa lamentavano i suddetti giornalisti??? Che Grillo e i Parlamentari del M5S non interagiscono con i giornalisti !!!! (In special modo i giornalisti italiani, e questo li mandava in bestia !!!) e quindi non hanno e avrebbero nulla da scrivere !!!!

A mio parere è giusto che non rilascino alcuna dichiarazione perchè qualsiasi "sbadiglio" o "starnuto" - di qualsiasi dei Parlamentari 5S - sarebbe interpretato come meglio "pretende" l'editore del proprio giornale e poter dire: vedete?, le cose stanno così o così!, (in poche parole : poter manipolare l'informazione come quella sulla trascrizione dal giornale tedesco Focus, trascrizione che ha fatto dire a Grillo che sarebbe stato favorevole ad un governo PDL-PDmenol; cosa priva di ogni fondamento !!).

Si spera che la prossima riunione sia partecipata da un numero maggiore di "grillini" perchè il numero presente questa sera - in Piazza della Repubblica in Trebisacce - non ha rappresentato il malcontento, la disperazione, la solitudine, il malumore, lo sconcerto, la rabbia, ed insieme alla proposta, le idee, la fiducia, la risoluzione dei problemi e tutto quanto servirebbe per far partire questo grande paese chiamato Italia. Mi piacerebbe tanto poter scrivere nella prossima missiva che: " Tutto va ben, Madama la Marchesa ! Tutto va ben ! Va tutto ben !!!! " Me lo auguro con tutto il cuore !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Cordiali saluti Gian Domenico Braille

Dialetta sanlorenzana

(a 'rrànke)

Oj..oj ke 'rrànke stamatine..!
Pass'jenne ègghje scuntrate
nu crist'jane mashcaràte
ca jìje zumpènne sulu sule supe
a rena du mare sularine..
E llu core m'è zumpàte 'ncape...!

< Nun te 'mpavurà >, m'è ditte,
< jì 'un sunghe nu surdàte 'e Bin Laden ;
sunghe sule nu Griddre ca s'è spresse
ed'aspette nu cavagghjun'e mare
'ncazzàte pi sbarcà a nnu Pajse
a ddu mo' u grane jè matùre...!!
Ddrà vake zumbenne in libertate
cu griddriciddr'e cavaddrette
apprisse i mititure supe i gregne
spàse p'a carmate...!! >

.....dc.....

(spavento)

Oohh!..che spavento stamattina..!
Passeggiando ho incontrato
un uomo solitario mascherato
che camminava saltellando
sulla riva del mare deserto..
E il cuore m'è saltato in testa..!

< Non aver paura >, mi ha detto,
< io non sono un soldato di Bin Laden ;
sono solo un Grillo che si è perso
e che aspetta un'onda di mare
infuriato per sbarcare in un Paese
ove ora il grano è maturo..
Là potrò saltare in libertà
con grilletti e cavallette
dietro i mietitori sulle gregne
sparse del campo di grano mietuto...!! >

(d.c.)

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA

Gli occhi pieni e le mani vuote

sia possibile dare fiducia a gente senza scrupolo, egocentrica, che coltiva nel proprio corpo la vocazione verticistica del ducetto di periferia, capace di dissacrare anche le istituzioni democratiche per imporre il proprio egocentrismo, di hitleriana memoria. E tutto questo per colpa di una classe politica inadeguata a tutti i livelli, inetta e cialtrona, che non sa cogliere e decodifica-

re i segnali che vengono dalla società. Ecco allora che tutti noi, che ci eravamo illusi che questa volta il "porcellum" avrebbe partorito una maggioranza ed un governo, dalla sera alla mattina ci siamo trovati... con gli occhi pieni e le mani vuote. E che Dio ce la mandi buona, perché ora, a pensarci bene, siamo più lontani dall'Europa e più vicini alla Grecia.

Pino La Rocca

Mobili Montilli
Tel.e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)

ALTO JONIO



PUBBLICHIAMO INTEGRALMENTE QUESTA SCHEDE DELL'AVVOCATO CHIDICHIMO INVITANDO ANCHE GLI ALTRI AL DIBATTITO SULLA PROBLEMATICA DEL NOSTRO TERRITORIO

QUALE FUTURO PER IL TERRITORIO DELL'ALTO JONIO?

PREMESSA. Il futuro possibile sviluppo del territorio costiero e del retroterra collinare è legato alla salvaguardia dell'ambiente e della sua vocazione residenziale, turistica ed agricola di qualità. È un convinzione ormai comune ma molto spesso contraddetta nelle prassi di chi governa e regola il territorio (Amministrazioni locali, regionali e statali). Interventi devastanti di tipo infrastrutturale ed urbanistico, offese per il paesaggio e l'ecosistema, insulto alle bellezze naturali e ai sedimenti antropologici, ignoranza o arroganza rispetto ai vincoli esistenti e sovraordinati: sono gli effetti soliti della scarsa lungimiranza, dell'incapacità di progettare le scelte al lungo periodo, dell'assenza di strategia.

Problemi principali

1. MEGA-APPALTI OPERE PUBBLICHE: INDISPENSABILI MODIFICHE AL TRACCIATO DEL TERZO MEGALOTTO SS 106 JONICA

È necessario apportare qualche modifica al tracciato di progetto scelto dall'Anas nell'appaltare la realizzazione del tronco Roseto-Trebisacce. La nuova strada dovrebbe avere un percorso arretrato di alcune centinaia di metri a monte del grande metanodotto, in aderenza del quale oggi si pensa di realizzarla.

I comuni di Amendolara, Albidona e Trebisacce hanno già chiesto (dando luogo a petizioni -oltre 700 cittadini, solo ad Amendolara-) che tutto il tracciato sia realizzato in galleria naturale, evitando trincee e gallerie artificiali che accentuano la devastazione delle bellissime terrazze attraversate.

Si richiede un modesto allontanamento dalla foce dei torrenti Ferro, Straface, Avena e Pagliara, con viadotti così più brevi per salvaguardare il territorio circostante, rispettare il vincolo della Rete europea Natura 2000 (zone SIC e ZPS per la protezione della flora e della fauna), non contrastare le indicazioni di Italia Nostra e FAI per la tutela dei luoghi individuati come bellezze da preservare.

Gravissimo appare il tracciato proposto nel comune di Trebisacce, sia per la presenza di trincee e gallerie artificiali, sia per il viadotto sul torrente Pagliara. Quest'ultimo, se realizzato all'altezza prevista, tenuto conto dell'esistenza dell'attuale viadotto a poche centinaia di metri a valle (che ha spaccato in due l'abitato di Trebisacce), verrà a chiudere in un'autentica "camera a gas" il nuovo quartiere della Pagliara, che si è sviluppato nel decennio trascorso dalla prima progettazione di massima che oggi si vorrebbe realizzare. Oltre a questo vero e proprio attentato alla salute, il progettato viadotto blocca la possibile espansione della zona urbana. Basterebbe allontanare all'indietro il nuovo tratto, dove peraltro sarebbe anche più stretto il greto del torrente Pagliara, per ridurre la lunghezza del viadotto e quindi l'impatto visivo, acustico, inquinante.

2. TRIVELLAZIONI PER SONDAGGI FONTI ENERGETICHE: VOGLIAMO PARLARNE SERIAMENTE E CON COGNIZIONE DI CAUSA?

Serve con urgenza promuovere un dibattito serio e documentato (non basato solo su stati d'animo, impressioni, sentito dire e mode) sulle iniziative di ricerca di fonti

energetiche fossili (petrolio, gas naturale) nelle nostre zone da parte dell'industria. Chi illustra i progetti, chi ascolta e chi deve esprimere pareri obbligatori, sia informato esattamente delle opportunità e dei rischi, dei costi e dei benefici. Si possano valutare gli impatti, negare l'accordo ovvero consentire in cambio di efficaci e non risibili o dispersivi risarcimenti.

3. LE AZIONI POSITIVE PER AGEVOLARE E REALIZZARE LE VOCAZIONI TERRITORIALI

La zona costiera compresa fra l'arco Jonico cosentino e il golfo di Taranto rappresenta la maggiore potenziale risorsa del Mezzogiorno (perché finora emarginata dallo sviluppo selvaggio) per la fruizione turistica stagionale e per l'offerta di soggiorni lunghi (dato il clima favorevole). Iniziative sostenibili per l'ambiente insieme a una buona integrazione fra le attività presenti e le peculiarità locali, dovrebbero essere ben condotte in sinergia fra tutte le Amministrazioni competenti, con processi di larga condivisione e coinvolgimento delle popolazioni e degli addetti. Azioni già sperimentate di pianificazione strategica capace di attrarre investimenti privati, dovrebbero essere esempi da seguire. Ma ci sono alcune lacune gravi che non rendono questo territorio competitivo, che anzi rischiano di lasciarlo isolato ancora a lungo, nonostante la buona volontà di molti operatori.

- **L'AEROPORTO.** Diceva Placanca che "la Calabria è lontana". Va corretta e contestata la tesi -anche della Regione e di Confindustria Calabria- che non ci sia bisogno di altri aeroporti. Chi lo sostiene dimostra di non aver compreso, o meglio di nascondere sotto futili ragioni, che oggi un aeroporto con i voli low cost è l'unico modo per accorciare le distanze e renderci accessibili e raggiungibili velocemente dal nord-Europa, quindi competitivi con altri Paesi mediterranei che hanno investito molto in questa direzione, nel turismo e per le scelte di long-stay, potendo offrire, come noi, sole e tepore per gran parte dell'anno. "Farneticare" sulla comoda fruibilità di altri aeroporti calabresi, ipotizzando collegamenti veloci con "metropolitane di superficie" è frutto di malafede e palese negazione della realtà. La nostra proposta non spinge verso l'inserimento dell'aeroporto di Sibari nel "piano nazionale" che anzi li riduce o li permette con grosse partecipazioni finanziarie private. Noi chiediamo che l'aeroporto di Sibari sia una delle infrastrutture previste nel nuovo "pacchetto Sud", intervento diretto pubblico, come elemento basilare di volano dello sviluppo.

- **RILANCIO DEL PORTO DI SIBARI-CORIGLIANO.** Quel porto è costato, negli anni '70, 1.150 miliardi di lire e giace abbandonato! Nessuna idea per il suo utilizzo, pur dopo le delocalizzazioni novecentesche dei siti di industria chimica? Molte città europee sono rinate e hanno rilanciato la propria immagine e la propria attrazione con la scelta di riconvertire mega-strutture abbandonate. Concorsi internazionali di idee, coinvolgimento di progettisti, economisti e artisti hanno consentito il miracolo. E qui?

- **L'ABBANDONO DELLE FERROVIE.** Non



si viaggia più in treno sul binario costiero jonico. La Regione Calabria ha scelto di realizzare la sussidiarietà con lo Stato nel settore della mobilità locale, appaltando il servizio ferroviario alle Ditte di pullman. Alla faccia del propagandato -e benedetto dal punto di vista del traffico, della sicurezza, della velocità, dell'inquinamento- sviluppo dell'uso delle rotaie e del disincentivo dei movimenti su gomma sia per le merci sia per i passeggeri!!!! Devono essere quanto meno ristabiliti i collegamenti con piccoli treni veloci sul tratto Sibari-Paola e Trebisacce-Metaponto, per raggiungere comodamente snodi ferroviari da cui raggiungere qualsiasi meta importante. Per l'avvenire, l'Ad delle Ferrovie statali, Moretti, ha annunciato un grande rilancio della ferrovia jonica per collegare Gioia Tauro con Taranto. Il problema dev'essere conosciuto e discusso dagli stakeholder del territorio e con la popolazione, perché certamente il rilancio della ferrovia jonica comporterebbe un suo arretramento a monte, recuperando la fascia costiera molto bella e oggi interrotta dai binari che tolgono continuità con l'interno, impedendo di raggiungere agevolmente le spiagge: si pensi al tratto Roseto-Rocca Imperiale, veramente vanificato pur essendo il più bello.

- ULTERIORI PROBLEMI SOLO ACCENNATI,

Rinaldo Chidichimo
da affrontare in maniera risolutiva e definitiva:

- PRESIDIO SANITARIO EFFICIENTE PER L'ALTO JONIO;
- RACCOLTA DIFFERENZIATA OBBLIGATORIA E SERIA GESTIONE DELL'IGIENE AMBIENTALE DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI, anche con programmi massivi di educazione ambientale (scuola, divulgazione, comunicazione su vasta scala, incentivi);
- interventi di GARANZIA ED EFFICIENZA DELLE RETI DI SERVIZI ESSENZIALI (TELEFONO, GAS, ACQUA);
- DIFESA DELLA COSTA DALL'EROSIONE MARINA;
- azione politica coordinata per almeno un PORTICCIULO TURISTICO NELL'ALTO JONIO;
- SALVAGUARDIA DELLA SECCA DI AMENDOLARA.

Questo ultimo elenco sembrerebbe più adatto per gli Amministratori locali. Ma lo poniamo a Voi candidati perché, essendo Voi espressioni dirette dei territori che Vi dovranno votare, possiate assumerVi il compito di vigilare, pungolare, coordinare l'azione locale con le misure finanziarie possibili dal livello nazionale, utilizzando l'autorevolezza dello status di parlamentare anche nell'assidua presenza sul territorio post-elezioni.

Saremo grati se vorrete rispondere e ci impegniamo a divulgare le Vostre risposte a tutti i livelli sociali raggiungibili dalla nostra azione e presenza locale.

portavoce Comitato Alto Jonio cosentino
- rchidichimo@yahoo.com

Lettera agli amici

La solidarietà

Cari amici lontani, ogni idea di società non può non basarsi sulla solidarietà e sulla sussidiarietà. Di esse è parte fondante un patto generazionale, valido intanto a livello del nucleo familiare, che prevede che i genitori provvedano ai figli fino a che essi, divenuti adulti, siano diventati autonomi e a loro volta in grado di assisterli nel momento della necessità. Ma il patto generazionale vale altrettanto in un contesto più ampio sociale e nazionale. Ogni generazione subentra all'altra nel periodo di idoneità all'attività produttiva producendo ricchezza di cui una parte sarà devoluta alla sicurezza sociale, alla previdenza, all'assistenza e alla formazione. A.V. ha tre figli a Milano: vive qui da sola con i suoi bisogni di ultraottantenne. Anche F.T. ha due figli a Milano e vive da sola, così si può dire di A.C., di M.R. e l'elenco può continuare a lungo. I figli di tante Angela, Rosina, Lorenzo, spesso tutti i loro figli, producono ricchezza nelle città del Nord, li pagano le tasse. Tutte le loro tasse, anche quella parte che dovrebbe essere devoluta all'assistenza alla sussidiarietà relativa ai loro o al loro genitore rimasti soli al Sud, bisognosi di cure, di sicurezza sociale. Vi sembra giusto che una parte

politica si alzi e dica "prima il Nord" e perciò "che resti nel territorio il 75% delle entrate fiscali- si sa ovviamente da dove comincia ma non dove si finisce-, rompendo così il patto di solidarietà e sussidiarietà nazionale? E' tollerabile che si decida anche per i Meridionali che producono ricchezza al Nord che sia rotto quel tacito patto generazionale, che essi partendo in cerca di lavoro, non hanno mai pensato di stracciare?

A rigor di logica e per senso di giustizia sarebbe invece opportuno allargare quella solidarietà e sussidiarietà: per cui se per caso A.V. avesse bisogno di ricovero in una struttura sanitaria del Nord, per necessità di un centro specialistico qui assente o anche semplicemente per la necessità di avere nella degenza l'assistenza dei propri familiari, alla regione del Nord non dovrebbe essere dato, come si dà, il rimborso spese da parte della regione da cui la nostra detta A.V. è partita. **Leonardo Larocca** <nardo.larocca@alice.it>



ALTO JONIO



8 MARZO: FESTA DELLA DONNA IN UN MONDO PIENO DI TABU' ...

La guerra è lo scontro di due mondi diversi tra loro, di solito di religioni diverse oltre che di idee contrapposte e di differenze culturali.

Seguendo il TG ogni giorno veniamo a conoscenza dei numerosi conflitti esistenti. Così scopriamo guerre in Afghanistan, in Iraq, in Iran perché all'interno di queste etnie ci sono leggi alquanto rigide... Ne potrei citare diverse. Proprio per questo non è facile parlare dei diritti della Donna Islamica. Qui non c'è libertà di spostamento, libertà d'espressione, di parola, di salute, così come c'è minore possibilità di avanzare negli studi e nella carriera e di rivestire cariche o ruoli di responsabilità in ambito civile o religioso, quasi nessuna possibilità di partecipare alla vita politica o di essere eletta, scarsa possibilità di decidere il proprio destino e quello dei propri figli; sottomissione completa all'uomo, da cui una donna può essere ripudiata (e non viceversa), mentre all'uomo è consentita la poligamia e cioè la convivenza con altre mogli, obbligo, in molti paesi, di coprire il proprio corpo e spesso anche il viso; imposizione dell'infibulazione e dell'escissione; frequenti gravidanze non scelte liberamente, ma imposte dal marito.

E' vero che la condizione della donna

Lucia Vito

nell'Islam varia molto da nazione a nazione: negli Stati in cui le leggi del Corano sono applicate più rigidamente, le donne vivono in condizioni di minore libertà rispetto all'uomo e spesso sono poste su un gradino inferiore. Esse però non sempre avvertono come ingiustizia la diversità della loro condizione, perché è frutto di abitudini culturali che vengono da lontano. Ma anche se l'avvertissero come ingiustizia, non sempre sono in grado con le proprie forze di modificare la propria condizione". Io credo che in questa situazione la donna venga considerata uno strumento nelle mani dell'uomo e mai come una figura degna di avergli stessi diritti dell'uomo. Io, come del resto tante altre donne, spero che in qualche modo il governo di queste nazioni possa ravvedersi e conferire più dignità al mondo femminile in modo che la Donna possa emanciparsi ed avere le stesse opportunità sociali, culturali e professionali dell'uomo e farsi valere nella società! Concludo riportando una famosa frase dell'autore Kalil Kabran: "«Quando la mano di un uomo tocca la mano di una donna, entrambi toccano il cuore dell'eternità»".

E' morto padre Alfredo Moratti, visse lungamente a Farneta

Padre Alfredo Moratti era un monaco missionario dei frati Antoniani; arrivò a Farneta nel 1945 e vi svolse l'apostolato fino al 1968. Era un regolare di rito latino-romano, ma a Farneta e a San Giorgio Albanese celebrava in rito greco-bizantino dell'Eparchia di Lungro; è per questo che sarebbe dovuto andare anche in Albania. Nella piccola frazione di Castroregio, Padre Moratti lascia una scia di buoni ricordi: non faceva solo il sacerdote ma anche il medico dei contadini e di quella poca gente rimasta in quel centro italo-albanese di Farneta. Lo chiamavano di notte, e anche sotto la grande neve poteva soccorrere, da buon ginecologo, una donna partorienti, o di soddisfare la chiamata di un morente che voleva la somministrazione dell'olio santo e la benedizione.

Era nato a Tuenno (Trento) il 4 gennaio 1920, studiò nel seminario Campo-sampietro e fu ordinato sacerdote nel 1943. Visse nelle comunità di Sabaudia (1944-1945), Farneta (1945-68), S. Giorgio Albanese (1968-1974), Treviso (1974-1979), S. Pietro di Barboza (1979-1988), Arsio Brez (1988-1994), nuovamente a S. Pietro di Barboza (1994-1998), Arsio di Briez (1988-2004), Rovereto (2004-2013). Padre Moratti ebbe diversi incarichi provinciali del suo Convento: responsabile della Casa di Bibiena, componente della Commissione economica e Guardaino dei conventi di Barboza e di Arsio Briez.



Alla comunità italo-albanese dell'Alto Jonio resta ancora caro per il suo libro intitolato *Farneta*.

(Ettore Angiò e G. Rizzo)

Per questo giornale

Ai **Lettori** (e a quelli che si prendono *Confronti*, sempre in omaggio). Se corrisponde al vero che il più accanito consumi tre pacchetti al giorno, le sigarette fanno male alla salute e alla tasca... ! Nei pacchetti vuoti che i fumatori di scarso galateo buttano sulla strada, si legge: "Il fumo danneggia gravemente te e chi ti sta intorno". Quindi, sacrificate un pacchetto di quelle "cose" e date un piccolo, simbolico contributo a questo nostro giornale, che è anche vostro, perché è fatto con i vostri articoli, con le vostre critiche, con i vostri suggerimenti. Non chiediamo elemosine, ma vi invitiamo a far vivere questa voce libera dell'Alto Jonio che non vuole avere padrini e sostenitori occulti. Grazie.

A S. Lorenzo Bellizzi giornata internazionale della donna

Venerdì 8 marzo 2013. Giornata Internazionale della DONNA. Convegno al rione Sgrotto di San Lorenzo Bellizzi. Nel programma per gli interventi saranno presenti: il sindaco ing. Antonio Cersosimo, Rosa Armentano, alunna della scuola emdia- Proiezione video di un processo per stupro. Lorenzo Agrelli Vice presidente dell'Associazione "I ragazzini di S. Lorenzo", Florangela Armentano, consigliere comunale e membro del Direttivo della stessa Associazione, Rosa Dramisino, presidente Associazione "Donne in movimento" di Francavilla Marittima, Dott. Sa Rosa Cerchiara, psicologa Serty Castrovuillari ASP Cosenza, Nicoelitta Pittelli, consigliera comunale e segretaria dell'Associazione, Dott. Leonardo Larocca. Medico di base a S. Lorenzo, Ass. Maria Francesca Corigliano, ass. re alle apri opportunità della Provincia di Cosenza.

Ci saranno manifestazioni per la DONNA anche a Trebisacce e a Plataci, presso il Ristorante-Pizzeria "da Celeste".

I Comuni si uniscono in un'associazione consortile

Il nuovo Direttivo della Pro-loco

Riuniti a Trebisacce i rappresentanti dei comuni di Albidona, Alessandria del C., Castroregio, e Trebisacce, hanno sottoscritto l'atto costitutivo di associazione per una gestione consortile di alcuni servizi (Protezione Civile, Servizi Sociali, Catasto). Col prosimo anno dovrebbero unificare tutti i servizi comunali, per realizzare economie di scala e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini. Inoltre l'associazione potrebbe presentare progetti per infrastrutture sovra comunali.

Trebisacce.

E' nato il circolo dell'Alto Jonio Consentino dell'associazione politica e culturale "Prima Persona", fondatore e presidente l'on. Gianni Pittella. L'associazione si propone di promuovere una partecipazione democratica alla vita della comunità e di valorizzare l'impegno personale.

La Pro-loco ha rinnovato gli organismi. Dopo l'avviso mediante manifesti si è riunita l'assemblea dei soci per approvare il bilancio consuntivo per l'anno trascorso e per la surrogazione dei membri del Comitato Direttivo dimissionari. Il presidente Verri, incaricato anche per l'A.J. di coordinatore dell'UNPLI, ha illustrato le attività svolte e i programmi per l'anno in corso. Per l'occasione è stata consegnata una targa ricordo al vice presidente Alessandro Tufaro, per tanti anni valido esponente dell'associazione. Il nuovo Comitato Direttivo è così composto: G. Carelli, vice presidente, M.F. Angiò, responsabile della cultura, coadiuvata da F. Pansa, D. Cirillo, responsabile rapporti con gli Enti Locali.



CONTRO LA FESTA BORGHESE

Scommetto che anche questa volta sarà monca la lotta: le femministe dell'8 marzo non faranno lo sforzo; non basta la mimosa e la serata pomposa. Non fate più la festa borghese per le professoresse e per le donne di casa; ci sono anche le braccianti, le contadine e le vecchie brigante!

Filomena Pennacchio

Nella foto. Filomena Pennacchio e altre brigantesse

Varie Jonio

Danni maltempo.- Scavi di Sibari. Le recenti violente piogge hanno segnato il verificarsi, come al solito, di smottamenti e frane sulle strade dell'interno. Per gli Scavi di Sibari c'è stata una mobilitazione nazionale, e per questo è sceso anche il ministro del governo Monti, ancora in carica.

Club Unesco. Il nostro Club Unesco è stato riconosciuto ufficialmente membro della Federazione dei Club Unesco, associato alla Federazione mondiale degli stessi e Centri Unesco W Fuca. La comunicazione è stata data dalla Presidente Federazione Club Unesco Luisa Stringa, che si è complimentata con i promotori. A breve una conferenza stampa per annunciare le attività programmate.

Fondi PISL. Nel ridotto del teatro Rendano a Cosenza, i comuni dell'Alto Jonio, rappresentati dai comuni capo-fila di Cassano J. E Roseto C.S. hanno sottoscritto l'accordo di programma con la Regione per l'assegnazione dei fondi dei progetti integrati di sviluppo locale (PISL). In un periodo come il nostro di crisi economica grave, l'arrivo di questi fondi rappresenterà una boccata di ossigeno e potrebbe avviare un inizio di processo di sviluppo dei territori interessati.

Altri incidenti. Purtroppo si susseguono gli incidenti sulle nostre strade. Per fortuna non sempre gravissimi. Tra Roseto e Montegiordano, si è verificato un tamponamento, con diversi feriti. Tra Amendolara e Trebisacce, nel cuore della notte, forse per l'asfalto viscido, un giovane sbanda e va a sbattere varie volte contro i guard rail, restando privo di sensi. Per sua fortuna è stato notato da un camionista di passaggio che ha allertato il 118. Le ferite del giovane sono serie.

Il 25 scorso nel Santuario della Madonna della Catena, è stata celebrata una Santa Messa, alla presenza di tanti religiosi e fedeli della nostra diocesi, per festeggiare il 1° anniversario della nomina del nostro vescovo Nunzio Galantino.

ALTO JONIO E DINTORNI



SS 481 – Sollecitato il completamento

Al teatro Valle di Oriolo si è tenuto un interessante convegno per sollecitare il completamento della ss 481, da questo comune, dove adesso termina, fino ad allacciarsi alle superstrade lucane, che collegano Jonio e Tirreno, valle del Sinni e Sarmiento, e all'autostrada Salerno Reggio C. È una struttura strategica, di grande comunicazione, che potrebbe arrestare lo spopolamento dei centri collinari dell'interno. Ha fatto gli onori di casa la segretaria del circolo del Partito Democratico Colotta. Erano presenti C. Guccione, consigliere regionale, B. Villella,

G. Ranù, consigliere provinciale. Guccione ha annunciato che presenterà al consiglio regionale, con Mario Franchino, assente per precedenti impegni, ma che ha aderito ed ha condiviso l'iniziativa, la proposta di un accordo di programma con la vicina Lucania, per il completamento dell'opera e che si renderanno promotori di un incontro interregionale, da tenersi in Oriolo, per far proseguire i contatti già iniziati tra il presidente Mario Oliverio ed i presidenti delle province di Potenza e di Matera, parimenti interessati all'opera. (V.F.)

Da Albidona: Castroregio e Montegiordano - Foto giulri



Per Aldo Basile, il nostro amico della Tipografia Jonica

Lo trovavamo sempre affacciato sulle composizioni disposte sul bancone metallico, in fondo alla tipografia Jonica di Trebisacce. Parlava sempre a bassa voce ma tutti gli volevamo bene, specie quando sollevava la testa dal banco di lavoro e ci accoglieva con un sorriso fraterno. Leggeva in anteprima il nostro giornale, e mentre i fogli uscivano dalla rotativa, egli puntava

egli stava solo, tra Trebisacce e Villapiana, avendo frequenti contatti telefonici con la sorella che vive a Milano e col fratello Angelo, professore universitario. In tipografia giungeva sempre in bicicletta. Aldo Basile, Alduccio per noi tutti, era un nostro fraterno amico, non lo vedevamo per qualche mese e poi ci giunse la triste notizia che per un male che egli non ci aveva mai raccontato, è stato



quasi sempre sugli articoli che suscitavano curiosità e ci chiedeva approfondimenti della notizia. Avevamo un comune interesse per il Pollino ed egli c'era stato con alcuni suoi amici, appena qualche mese fa, quando fece una consueta e piacevole scalata da Colle d'Impiso al passo di Gaudolino, fino al grande pino loricato che chiamiamo "il patirca". Amava anche la Montagnola della sua Plataci dove era nato 52 anni fa. I suoi genitori erano morti da tempo ed

stroncato presso l'ospedale di Cosenza. Ora, ogni volta che entriamo nella tipografia dove egli ha lavorato per tanti anni, continuiamo a vederlo tra la rotativa e il bancone, a comporre testi di manifesti e lastre di giornale. Addio, carissimo Alduccio Basile.

Si associamo al ricordo di Aldo Basile, Raffaele Galasso, già titolare della Tipografia Jonica, e i suoi compagni di lavoro Domenico e Giorgio.

Per i nostri paesi

(a cura di V.zo Filardi)

Amendolara. La Nuova Polisportiva Amendolara, in collaborazione con la Diocesi di Cassano Jonio ed il Centro Sportivo Italiano provinciale, ha promosso il primo campionato calcio a cinque "Giocare per credere", diviso in tre categorie, per i ragazzi dai dieci ai quattordici anni. Vi parteciperanno squadre dei paesi del comprensorio.

Rocca Imperiale. In contrada Cesine si è verificato un grave incidente. Un contadino, F.F. di sessantadue anni, mentre lavorava in un suo campo con un trattore si è ribaltato e si è fratturato bacino e gambe. Soccorso prontamente dai familiari è stato ricoverato all'ospedale di Policoro.

Roseto C.S. Dibattito alla Casa serena. Celebrata la giornata sulla depressione, presso la struttura "Villa Azzurra", Casa di riposo per anziani. A moderare e dirigere i lavori, il dott. Carmelo Calvelli, direttore sanitario della struttura e cardiologo. Hanno relazionato il dott. Francesco Praino, Vincenzo Settembrini, la dott.ssa Enza Maierà, che ha evidenziato come i sintomi del male devono in un primo momento essere colti in famiglia e non devono essere occultati, per un malinteso senso del pudore, e segnalando inoltre che la patologia non è solo appannaggio degli anziani, ma può interessare giovani e persino bambini. Altri validi contributi sono stati dati da Maria Punzi, Livia Caruso, Anna Propati e dal dott. Vincenzo Diego direttore della struttura.

Roseto C.S.. Insediata la commissione comunale DE.CO, che sarà presieduta dall'assessore Giuseppe Nigro, delegato allo sviluppo delle aree rurali. Della stessa fanno parte la consigliera M.T. Gerundino, Nicola Perla, Rosa Celano e Alfredo La Volpe. L'iniziativa si propone la valorizzazione e la promozione della commercializzazione dei prodotti locali, anche per il recupero e la conservazione dell'identità del territorio.

Montegiordano. Due gravi incidenti si sono verificati negli ultimi tempi. Luigi Pace di 79 anni, recatosi a lavorare in una sua proprietà è finito in un burrone, perdendo la vita. Pensionato, ospite di una figlia, sofferente di crisi epilettiche, a causa forse di una di queste, è caduto nel focolare, finendo bruciato. Costernazione nella comunità per i due tragici eventi.

Canna. Ladri in Municipio. Condannati per direttissima dal Tribunale di Castrovillari due pregiudicati pugliesi "in trasferta", che forzato il portone del Comune, avevano trafugato un computer e due stampanti. Avvisati i carabinieri di Rocca Imp., si sono attivati agli ordini del maresciallo Antonio Fanelli e, dopo un breve inseguimento, li hanno bloccati e arrestati recuperando la refurtiva restituita al Comune.

Villapiana. Ennesimo incidente sulla SS106, all'incrocio con la strada provinciale 160: grave un ottantenne.

Cerchiara. Finanziamento del Ministe-

ro dell'Interno di 350 mila euro per la costruzione di una casa di accoglienza per rifugiati politici, che dovrà sorgere in località "Pontieri". Il sindaco Carlomagno ha espresso soddisfazione ed ha esaltato i valori di accoglienza e solidarietà che connotano la sua comunità, mettendo in evidenza che l'iniziativa avrà certamente ricadute economiche positive.

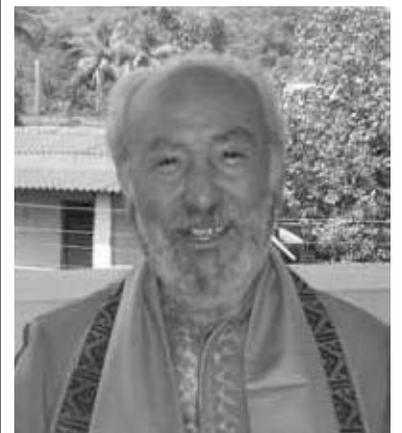
Dopo il successo dello scorso anno del pellegrinaggio dell'icona di S. Maria delle Armi a Villa Guardia, provincia di Como, don Luigi Savoldelli, rettore del santuario che ha ospitato l'immagine sacra, ha chiesto di riproporlo anche quest'anno ed ha dichiarato che ogni anno, nella prima domenica di marzo, sarà festeggiata la ricorrenza. Soddisfazione e disponibilità è stata manifestata dagli Amministratori del nostro santuario.

S. Lorenzo Bellizzi. Per la questione della "Fontana San Pietro", le associazioni e i cittadini che sono contrari alla gestione privata del progettato imbottigliamento da commercializzare sta per costituirsi un Comitato per la gestione pubblica.

LAUREA

Il 28 febbraio scorso, presso l'Università di Cosenza, si è laureata in Lettere, con indirizzo Classico Filologico, discutendo la tesi: *Vem e vëm kurorë. Il matrimonio nelle comunità arbëreshë calabresi*, la signorina Giacinta Oliva. Relatore, il prof. Giovanni Sole. Auguri da Confronti.

Costantino Faillace. Un premio annuale per le sue ricerche



Nella città di Ciampino dove Costantino Faillace risiedeva, la Fondazione "Il Campo dell'Arte", in collaborazione con l'Associazione "Arianna", ha istituito un premio annuale per il nostro Costantino, "figura straordinaria per sapienza ed umanità". Come sai, Costantino non si è interessato soltanto alla ricerca dell'acqua, ma insieme a sua moglie Caterina Shneider anche di educazione dei bambini poveri, spesso sottraendoli alla strada, dando loro una istruzione e un mestiere. Il premio consiste per i primi tre vincitori, della scuola primaria e secondaria, in un soggiorno di fine settimana insieme ai genitori a San Lorenzo Bellizzi, dove il nostro amico riposa.

(Francesco Carlomagno)

Leggete e sostenete
Confronti

SITO WEB DA € 199,00

REALIZZIAMO SITI WEB PROFESSIONALI DAL 1999
UN'ESPERIENZA DECENNALE ANCHE IN MEDIASET

E' AL TUO SERVIZIO

INIZIA A VENDERE IN TUTTO IL MONDO CON UN NEGOZIO ON LINE
RECYCLING, OTTIMIZZAZIONE E INDICIZZAZIONE SUI MOTORI
INOLTRE TUTTO CIO' CHE RIGUARDA LA GRAFICA PUBBLICITARIA

ENTRA IN: WWW.GLOBALIFE.IT

TELEFONO: 347 6034114

Se volete scaricare Confronti: www.beiposti.it/confronti

ALTO JONIO



OSSERVATORIO GEOFISICO DI ORIOLO

"S. FRANCESCO DI PAOLA"

Direttore: Comm. Prof. Vincenzo Toscani

METEOROLOGIA—Registrazioni computerizzate ON LINE con il sistema MARTE- Collegamento in telemisura con il Centro Funzionale di Protezione Civile - Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura – Unità di Ricerca per la Climatologia e Meteorologia – Roma. Osservazioni giornaliere alle ore 8, 14, 19 - Tempo Medio Europa Centrale (TMEC)

OSSERVAZIONI DEL MESE DI FEBBRAIO 2013

Valori della temperatura in gradi centigradi.

I valori più bassi della temperatura sono stati registrati nella II decade con media di 2.8 gradi, mentre quelli più alti nella III decade con media di 11.5 gradi. La temperatura media mensile calcolata è stata di 6.5 gradi °C. Il minimo assoluto della temperatura di -2.2 gradi si è verificato il giorno 11. Il valore medio mensile della temperatura minima è stato di 3.6 gradi. Abbiamo avuto 11 giorni con temperatura minima minore di 3 gradi. La temperatura minima non ha superato 9.7 gradi nella prima decade (giorno 2), 5.1 nella seconda (giorno 12), 7.4 nella terza (giorno 23). Il massimo assoluto è stato di 19.8 gradi il giorno 2. Il valore medio mensile della temperatura massima è stato di 10.2 gradi. La temperatura massima non ha superato il valore di 19.8 nella prima decade (giorno 2), 11.5 nella seconda (giorno 15), 16.2 nella terza (giorno 23). Abbiamo avuto 3 giorni con temperatura massima minore di 6 gradi. Nello stesso mese dell'anno precedente la temperatura minima si è attestata su -2 gradi, la massima su 19.7 gradi.

Escursione termica

L'escursione termica media è stata di 6.3 gradi centigradi.

Valori dell'umidità relativa (%)

L'umidità relativa dell'aria è data dal rapporto tra la pressione effettiva del vapore d'acqua e la pressione del vapore saturo dell'acqua, alla stessa temperatura. L'umidità media mensile è stata del 63 %.

Pioggia caduta (in millimetri).

Durante il mese sono caduti 103.2 mm

di pioggia di cui la maggior parte nella I decade con 54 mm.

E' stato registrato un massimo di 32.2 mm nel giorno 7. Nello stesso periodo dell'anno precedente abbiamo registrato 226 mm di precipitazioni. Abbiamo avuto n. 18 giorni di pioggia ³ 0.1 mm.

Radiazione solare.

Durante il mese sono stati registrati 21493 Watt/mq di radiazione solare massima.

Radioattività naturale.

Registrazioni con un contatore Geiger Muller in milliREM (Roentgen Equivalent Man). Gli effetti delle radiazioni sul corpo sono cumulativi. Radioattività totale registrata durante il mese: 0.68 millirem La soglia di rischio per l'uomo è di 50 millirem.

Vento (Km/h).

E' stato prevalente il vento da NW con 33 osservazioni, seguito dal vento da N con 14 osservazioni e da SE con 13 osservazioni. La velocità del vento ha avuto una punta massima di 52.9 Km/h alle ore 21:47 del giorno 2. Il valore medio mensile della velocità massima è stato di 28.8 Km/h.

Osservazioni speciali.

Nebulosità (in decimi di cielo).

La nebulosità media mensile è stata di 5.4 decimi di cielo. Abbiamo avuto giorni 9 di cielo sereno, giorni 11 di cielo misto e 8 giorni di cielo coperto. Si considera sereno (S) il giorno in cui la somma dei decimi di cielo è < 6, misto (M) se la somma è compresa fra 7 e 24, coperto se è > 24.

Altre osservazioni speciali.

Giorni con nebbia 2 Giorni con suolo coperto di neve 4. Gelate 3. Aloni Lunari 2

Il Gazzettino di Ciccio Scaliero Anche in Albidona "zòmpano" i grilli!

A facebook si fa satira e polemica; sui giornali è uscita questa notizia "... nell'ambito dei progetti integrati di sviluppo locale (PISL) Albidona ha avuto un finanziamento di 500 mila euro, col quale è previsto un *Parco Avventura*, con la costruzione di una teleferica della lunghezza di circa 1000 metri, denominata *Volo dell'Angelo*, una pista per voli di deltaplano, un'area trekking-bike. Le opere dovrebbero produrre un ritorno economico ed occupazionale". Subito dopo, è iniziata la *cagnàra* della Rete, proprio sul progetto *Avventura*, che si baserebbe sulla lungimirante imitazione del "Volo dell'angelo" di Castelmezzano (PZ), dove il paesaggio delle *Dolomiti lucane* e la maestria degli operatori turistici locali sono riusciti a creare un originalissimo polo turistico che richiama visitatori di tutto il mondo. Il *Volo dell'angelo* di Albidona dovrebbe essere una funivia che partirebbe dal bosco *Famiglio*, scenderebbe lungo la *Serra di Manganile* (altra 100 metri), per arrivare al Timpone Castello. Cinque chilometri di percorso! I sostenitori del *Volo dell'angelo* dicono che il progetto PISL potrebbe sortire benefiche sorprese, ma alcuni ex amministratori comunali ed altri operatori di stampa e di rete lo ritengono, invece, un progetto che forse non servirebbe al paese di installazione, e ci sarebbero altre cose più serie da fare, augurandosi che questi fondi PISL disponibili potrebbero essere investiti per la cultura e per il sociale.

Il voto del 24-25 febbraio ha sconvolto anche la patria del socialismo mundiano: anche in Albidona "zòmpano" i grilli! Beppe il comico, che vuole mandare a casa tutti i vecchi e i corrotti, è il secondo partito albidonese! Del Partito socialista e del candidato al senato Incarnato s'è preoccupato soltanto il segretario Giovanni Munno, ottenendo circa 160 voti. Grillo ha preso 118, il PD 158 e 96, Monti 63 e 107, la Sinistra di Vendola 28 e 13, il



Foto giu/ri

partito dei disegnacci si accosta sempre alle 35 (nulle) e le bianche arrivano a 95. L'estrema sinistra prende solo una quindicina.

Ho visitato tutti i quartieri del paese, ogni vicolo ha quasi dieci porte, ma sette sono chiuse per sempre; mi dicono che siano diminuiti anche gli alunni delle medie e delle elementari.

Davanti alla porta del rione *Pozzo* vedo un anziano contadino intento a creare una bella "cucchiàra" di legno, si chiama Pasquale Napoli. Per la prossima volta andrò ad ammirare i laboratori di altri due artisti: Leonardo Rago che costruisce belle zampogne e Leonardo Ferraro (*u Russ*) che ha fatto un fucile per i briganti e anche due chitarre battenti! Luigi Rago (*Baffo*) e Francesco Adduci fanno oggetti in miniatura del mondo contadino, Albidona è il paese dell'arte!

(Ciccio Scaliero)

I NOSTRI DEFUNTI

Sono passati a miglior vita i nostri concittadini Francesco Rago, Rocco Paladino, Francesco Gatto, Giulio Aurelio e Giuseppe Aurelio. Condoglianze per tutti i familiari degli scomparsi.

La Regione Calabria riduce drasticamente i fondi per la forestazione

La Regione Calabria con il collegato alla sua finanziaria, ha ridotto drasticamente i fondi per gli interventi di forestazione. Blaiotta, presidente dell'*Unione regionale dei consorzi*, ha chiesto alla Giunta regionale di ritornare sulle proprie decisioni, onde evitare contenziosi. In particolare chiede la revisione dell'art.16, perché la riduzione prevista andrebbe ad incidere di circa il 60 % sulle entrate degli enti e ne comprometterebbe la tenuta dei conti economici. Qualora le scelte operate venissero confermate,

non resterebbe che aumentare i tributi, già alti per le nostre realtà, o, in subordine, ridurre il personale, una prospettiva tragica considerate le attuali condizioni occupazionali. Il presidente Blaiotta ha anche deprecato la mancanza di un confronto preventivo tra le istituzioni, che avrebbe certamente consentito una mediazione razionale tra la necessità di ridurre le spese e la continuità di vita e di operosità dei consorzi.

(V.zo Filardi)

Biblioteca "Torre di Albidona": un altro incontro per i problemi dell'Alto Jonio

Lunedì 18 marzo, ore 17.00, - Incontro operativo, per un aggiornamento sulle problematiche del comprensorio della Sibaritide e dell'Alto Jonio.

All'O. d. G verranno discussi i seguenti argomenti: 1. Situazione progettazione nuova Superstrada SS 106 Jonica; 2. Futuro del territorio dell'Alto Jonio, proposte, probabilità e prospettive per la tutela, il riassetto e lo sviluppo dell'Alto Jonio; 3. Collaborazione con le altre realtà associative del territorio e proposta di un protocollo da parte dell'Associazione ASAI "Umberto Pagano", preparazione di un documento Sibaritide 2030; 4. Rilancio Associazione dell'Arco Jonico di Sibari; 5. Varie ed eventuali. Recapito. Piana di Albidona tel. 0981/507945 - cell. 368/3462073.

ENOTECA Erato
di Sonia Pozzoni
Viale Lagaria n. 21
87071 Amendolara Marina (CS)
Cell. 328.1165809
email: enotecacacato@hotmail.it

Enoteca Amendolara
Vini, liquori, distillati,
cioccolatini
e prodotti tipici nazionali
e internazionali

ALBIDONA IERI ALBIDONA OGGI
Storia Cultura Informazione Tradizioni Attualità
www.albidona.eu

TREBISACCE e DINTORI



VILLAPIANA: Reagire alla delinquenza

«Un sentimento di rabbia e un grande senso di impotenza: questo lo stato d'animo mio e della mia famiglia in presenza delle fiamme e dell'acre odore del fumo che si sprigionava dalla mia auto in fiamme e che rischiava di mandare in fiamme anche la mia abitazione. Avevamo chiamato subito i Vigili del Fuoco, ma ci hanno detto che occorreva aspettare tutto il tempo necessario per arrivare da Castrovillari a Villapiana». Questo ha riferito la giovane signora F. M. nel corso del consiglio comunale straordinario e monotematico convocato dall'amministrazione comunale in carica in seguito ai numerosi furti nelle abitazioni (oltre 10) ed agli altri episodi criminosi (incendio di due auto) che nel giro di circa 15 giorni hanno funestato i tre agglomerati urbani seminando paura, sconforto e rabbia nella popolazione e mettendo alcune famiglie sul lastrico. «Dobbiamo far sentire forte la nostra voce – ha aggiunto quella signora – perché in questa zona siamo abbandonati veramente da tutti e rischiamo di rimanere vittime dei soprusi». La signora ha parlato a nome delle tante famiglie-vittime dell'improvvisa impennata di atti criminosi, mai così intensivi in una comunità complessivamente tranquilla come Villapiana. Il sindaco Roberto Rizzuto, interpretando il sentimento dei cittadini ed il bisogno di tutela, si è subito facendo sentire la propria vicinanza ai cittadini e scrivendo al Prefetto ed ai Comandi Provinciali delle Forze dell'Ordine per invocare maggiore tutela, altrimenti la gente perde definitivamente la fiducia nelle



Foto E. C. Angiò

istituzioni. C'erano veramente tutti in consiglio: gli amministratori al completo, Maggioranza ed Opposizione, le Forze dell'Ordine rappresentate dal Maresciallo Luigi Potenza e dal Capo dei Vigili Urbani, c'erano tutte le famiglie che hanno subito i furti e c'era, nell'aria, un clima di grave consapevolezza per il momento difficile. Dopo l'introduzione del presidente Pasquale Falbo, è intervenuta l'assessore ai Servizi Sociali Felicia Favale che ha parlato del grave e perdurante momento di crisi "da dopo-guerra" che potrebbe essere alla base dei furti e del rischio che per surrogare la tutela delle istituzioni la gente decida di farsi giustizia da sola...». A seguire sono intervenuti i consiglieri di Minoranza Battista Fioravanti, Saverio De Luca e Franco Cesarini che hanno espresso solidarietà alle famiglie ed apprezzato le iniziative assunte dal sindaco. Ha quindi parlato l'assessore Pino Leone che ha invitato i cittadini a collaborare denunciando e dando vita così ad una "rete di auto-difesa". Ha concluso i lavori il sindaco Rizzuto il quale ha

invitato i cittadini ad evitare sistemi violenti di autodifesa, incoraggiandoli ad avere fiducia nelle istituzioni e illustrando il contenuto di un "piano per la sicurezza" contenuto nel documento finale, sottoscritto anche dalla Minoranza, in cui si chiede alle istituzioni il potenziamento degli organici dei Carabinieri e dei Vigili Urbani, il coinvolgimento della Protezione Civile, l'immediata attivazione dell'impianto di videosorveglianza finanziato dal Ministero degli Interni, che è già pronto, a cui, ha assicurato il sindaco Rizzuto, sarà aggiunto un impianto aggiuntivo a cura del Comune.

Pino La Rocca

Francesco, sarai sempre con noi

In questo grande dolore siamo fraternamente vicini alla famiglia Gatto, e anche a Maria.



La morte del giovane Francesco ha scosso tutta la popolazione di Albidona. Francesco Gatto aveva solo 32 anni; lavorava, fin da ragazzino; da alcuni anni faceva il meccanico presso l'Officina Jonica dello Scalo di Amendolara. Questa famiglia è stata educata verso il rispetto di tutti ed è stata formata al dovere del lavoro, senza chiedere mai niente. Lavorano tutti: papà Giuseppe e i fratelli Michele e Antonio; la più sfortunata è Domenica, la povera mamma, colpita da un male che la fa ancora soffrire. Francesco è stato stroncato improvvisamente, la sera del 19 marzo scorso, appena arrivato dal lavoro, mentre telefonava a suo fratello Michele, residente in una cittadina del Milanese.

Vogliamo riportare lo struggente pensiero della sua fidanzata Maria Rizzo: "Se il tempo non scorresse nel tuo ricordo, non avrei la percezione di quanto sia stato importante il tuo sorridermi... ed io a questo mi aggrappo sorridente alla tua anima! Mi sono sempre chiesta se esistessero persone veramente speciali... Poi quando ti ho conosciuto ho amato la risposta che mi aspettavo... ti amo. la fidanzata Maria. L'Officina Jonica è altrettanto addolorata: Francesco sarai sempre con noi".

(P. La Rocca)

Silenzi al Rotary di Corigliano-Rossano



Una conferenza sulla scoperta del sito dell'antica Lutetia (Lutezia, l'arcaica Parigi preromana). L'ha tenuta, presso il Rotary Club di Rossano-Corigliano, l'architetto Maurizio Silenzi, studioso di archeologia e instancabile ricercatore, presidente dell'Associazione Culturale Jonica.

Lo stesso Silenzi, originario di Roma ma ormai residente nell'Alto Jonio, dopo aver contribuito a svelare i misteri sul sito protostorico di Broglio di Trebisacce e su altri siti inerenti la storia della stessa cittadina, (le sue ricerche saranno stampate a cura della Pro-Loco guidata dal presidente Marco Verri), sta per pubblicare un libro sui risultati di tale ricerca. Tra gli altri siti, Silenzi ha scoperto quello, ancora sconosciuto, della Parigi pre-romana più volte citata da Strabone e da Giulio Cesare e finora inutilmente cercata nell'Île de la Cité, sul lato destro della Senna. Detto incontro culturale, che ha riscosso notevole partecipazione e interesse tra i soci del Rotary, ha fatto seguito a quello già tenuto recentemente a Parigi, dove l'architetto Silenzi è stato invitato da André Santini, deputato della Hauts-de-Seine ed ex Ministro della Repubblica di Francia, che ha definito "formidabile" la sua ricerca. Queste due scoperte storiche ed archeologiche si affiancano ad altre non meno clamorose, come, ad esempio, la ricostruzione dell'ancora ignoto progetto urbanistico del porto imperiale di Roma. Sempre nell'ambito dei rapporti dell'architetto Silenzi con il Rotary egli, con il consenso del Segretario Generale Mondiale e della Rotary Foundation sta organizzando una commissione internazionale in grado di proporre l'assegnazione del Premio Nobel per la Medicina al Rotary, a fronte della sua battaglia per l'eradicazione della Polio dal mondo. (p.l.r.)

Nuovo tracciato S.S. Jonica

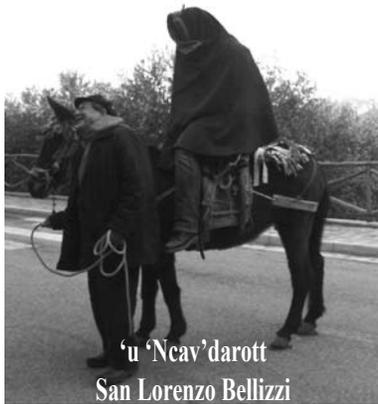
I Comuni di Amendolara, Trebisacce e Villapiana hanno presentato la loro proposta migliorativa all'Anas ed ora dormono sonni tranquilli, sottovalutando il fatto che, siccome le modifiche richieste tendono a far lievitare i costi dell'opera, l'Anas possa far finta di niente e procedere in ossequio al progetto preliminare concordato con le amministrazioni locali più di un decennio fa. Un progetto che, come obiettano le associazioni, non tiene conto né della vocazione agricola del territorio, né dei siti archeologici, né delle modificazioni urbanistiche e antropiche subentrate nel corso di questi anni. Per fortuna ci sono le associazioni culturali e ambientaliste, ma anche i singoli cittadini, che mantengono alta l'attenzione e mettono in guardia tutti sul rischio che la nuova arteria stradale possa offendere il territorio e violentare, oltre al paesaggio ed alla sua vocazione agricola, anche i siti archeologici di cui è ricco il territorio dell'Alto Jonio che, come è noto, ha ospitato nel corso dei secoli civiltà millenarie che spaziano dalla protostoria, al periodo magno-greco, a quello romano e medievale. Tre, in particolare, le associazioni sorte ad Amendolara e Trebisacce che raccolgono adesioni e firme per suonare la carica alle amministrazioni comunali e incalzano l'Anas e la società di progetto "Sirio" a modificare il tracciato per ridurre al minimo l'impatto ambientale della nuova S.S. 106 "a quattro corsie con spartitraffico" che dovrà essere realizzata sul tratto Sibari-Roseto Capo Spulico. «Ben venga la nuova arteria, necessaria per limitare l'isolamento, ma il territorio non deve essere deturpato». Questo l'allarme lanciato dalle associazioni culturali e ambientaliste. Ad Amendolara, oltre alle due associazioni che operano in sinergia, è sorto un comitato civico di difesa del territorio che, forte delle firme raccolte, ha chiesto all'ANAS di «realizzare il tracciato in galleria naturale, per non violentare uno tra i "balconi" più belli dell'Alto Jonio, più o meno nella zona della Cappella dell'Annunziata» ed ha invitato il sindaco Ciminelli a vigilare sul rispetto dei vincoli archeologici. In parallelo al Comitato, sempre ad Amendolara, operano altri due soggetti, l'Associazione per lo Sviluppo dell'Alto Jonio (presidente Antonio Pagano) e l'Anas Zonale Alto. Sullo stesso tema, e più in generale per favorire uno sviluppo eco-compatibile del comprensorio, è sorto presso la Biblioteca "Torre di Albona" e cerca di tenere alta l'attenzione sul rischio che il territorio venga asservito alle legge del più forte, il Comitato Civico "Alto Jonio", presieduto dall'avvocato Rinaldo Chidichimo che, in sintonia con le ragioni sostenute dalle associazioni amendolaresi, chiede a gran voce lo spostamento più a monte del tracciato della costruenda S.S. 106 per impedire di infierire su questa esile lingua di terra già martoriata dalla presenza della Ferrovia, del metanodotto della SNAM, della vecchia S.S. 106 e della sua prima Variante, a cui, ora, si è deciso di aggiungere la seconda Variante.

Trebisacce e Dintorni



S. Lorenzo Bellizzi

Nonostante il maltempo, u 'Ncaudarott è riucito anche questa volta



'u 'Ncaudarott
San Lorenzo Bellizzi

Nonostante il maltempo, il freddo, la neve sul Pollino e anche un po' di piovisco, la manifestazione carnevalesca de' u 'Ncaudarott è riuscita anche questa volta. Riuscito, con folta partecipazione, anche il gioco-gara de' u Ruppa pignàta, preparato per i ragazzi, che sono stati i veri protagonisti della serata del rione Sgroto.

Nella piazzetta del paese si attendeva, con la più viva curiosità, l'uomo vestito di nero e incappucciato, a cavallo di un mulo. Finalmente, dopo un forte scalpito di zoccoli, s'è visto arrivare dal basso, u 'Ncaudarott del Carnevale 2013. Questa volta non aveva il solito mulo ma un bel cavallo, ed era accompagnato da un simpatico pony cavalcato da un altro incappucciato. Si è scoperto che uno dei cavalieri era uno dei tanti Lorenzo di... San Lorenzo. L'altro si chiamava Domenico? Quest'anno non c'è stato lo scherzo del "sequestro di persona" tra la folla, ma una cordiale visita tra gli amici e i compaesani, che in serata hanno finito con uno squisito ristoro di prodotti tipici, compreso, naturalmente, i boccali di buon vino. Grazie agli amici dell'Associazione "I ragazzi di S. Lorenzo"; per l'8 marzo, venite ad assistere alla Giornata internazionale della Donna.

(Ciccio Scaliero)

RICERCA FOTOGRAFICA

Archivio Gentile. Trebisacce anni '50; quasi tutti diciottenni pimpanti: Mimmo Diodati, Francesco Gentile, Nicola Bianchi e Antonio Russo.



Sepolcri nell'anima

Rimorsi e colpe sepolte in respiri e sospiri affannosi. Ritornano ricordi, che al sole non si scaldano e al freddo non si ghiacciano. Un tempo per viverli, un tempo per seppellirli. Immortali ritornano, a spezzare battiti del cuore con il presente che chiede perdono, al passato che vuole un riscatto.

10 feb. 2013

Ecaterina Delfiol

Pubblicità gratuita

Vizi e Sfizi

Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo

Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
Info: 0981.509093 Cell. 3494967037

**NON BUTTATE
MONNEZZA
PER LE STRADE**

I NOSTRI DEFUNTI

Sono deceduti la signora Madalena Odoguardi in Micelli, Goffredo Delfino, Giuseppe Ercole Bianco, Giulio Aurelio. Anna Palermo, Leonardo Petrone, Lucrezia Granato, Giuseppe Tinelli. Esprimiamo le più vive condoglianze alle famiglie che hanno perso i loro cari.

Pubblicità gratuita

IPPOLITO
COMMERCIALE

Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948
Fax. 0981.507949 - Cell. 335.8144112
e-mail: info@ippolitoconmerciale.com

Biagio Girolamo, Consigliere Provinciale della FIC, con l'onorificenza "Collegium Cocorum"

L'amico Girolamo Biagio, già apprezzato cuoco della elegante struttura Miramare di Roseto Capo Spulico, nativo pugliese ma sposato a Villapiana dove risiede con la famiglia (pertanto considerato nostro conterraneo) è stato insignito dell'onorificenza del "Collegium Cocorum". Il comunicato stampa dell'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CUOCHI COSENTINI Dipartimento Comunicazione e Pubbliche Relazioni rimarca i punti salienti della cerimonia: << In Campidoglio trecento cuochi per la consegna del "Collegium Cocorum 2013".

A Roma in Campidoglio i trecento cuochi, italiani e stranieri, appartenenti alla Federazione Italiana Cuochi, che sono stati insigniti della più alta onorificenza concessa ad uno chef: il "Collegium Cocorum", sono stati accolti dal Sindaco Alemanno. L'appuntamento era fissato per mercoledì 6 febbraio in Capidoglio, nella Sala Protomoteca, dove gli chef, che hanno onorato nel migliore dei modi i venticinque anni di professione, si sono visti consegnare le insegne del "Collegium Cocorum". Questa prestigiosa

onorificenza al merito professionale viene rilasciata dalla Federazione Italiana Cuochi agli chef che hanno operato o operano "da oltre venticinque anni nell'arte culinaria, onorando sempre ed ovunque la tradizione e il prestigio della millenaria cucina italiana". Per uno chef si tratta di un traguardo che definire ambito è riduttivo. Portare le insegne del Collegium Cocorum è motivo di vanto ed orgoglio. La manifestazione, che vedrà presenti molti ospiti istituzionali, sarà anche l'occasione per consegnare un particolare riconoscimento, il "Collare Amici dei Cuochi", che la F.I.C. assegna a personalità della cultura, della comunicazione e delle istituzioni. Il socio professionista Girolamo Biagio è uno degli chef insigniti durante la cerimonia. >>



Giovanni Braile

Dai nostri emigranti

Buenos Aires. La Revista dell'Associazione calabrese

Calabria terra d'amore e il Museo



Di questa Associazione fanno parte Antonio Ferraiuolo, Bettina Pasceri,

Cristina Borruto; Domingo Mazzeo, Domingo Mazzitelli; Domingo Pulli, Dr. Bruno Zito, Flora Nobile, Franco Ferraiuolo, Franco Fiala, Franco Mangone, Salvador Gallo, Ida De Vincenzo, Isabel Pasceri, Jose Mirabelli, Leonardo De Simone; Lucia Marando, Miriam Gallo De Papa, Dr. Jose Napoli, Olivia Castiglia, Pascual Mollo, Pierina Tamburi, Rocco Oppedisano. Secretariageneral@asociacioncalabresa.org.ar; Silvana Vitaliano; Solano Hilda; Vicente Groppa. Nella stessa Associazione si pubblica la rivista Calabria Terra d'amore.

Lettera di Pasquale Brunacci

Amici e amiche, compagni e compagne, desidero ringraziare tutti i cittadini che mi hanno votato e tutti coloro che insieme a me hanno condotto una campagna elettorale appassionante. Soprattutto i tanti colleghi/e e compaesani che mi hanno sostenuto ed aiutato in queste giornate, riempiendole di entusiasmo. Un ulteriore ringraziamento va anche a coloro che per svariati motivi non mi hanno potuto votare. Sebbene il risultato non mi abbia portato all'elezione nel Consiglio Regionale, non posso non ritenermi soddisfatto per la vicinanza e la solidarietà che mi avete dimostrato. Nonostante tutto intendo congratularmi con i colleghi eletti, sia in Parlamento che nel Consiglio Regionale della Lombardia. Il mio impegno politico-sindacale e sociale continuerà sempre, soprattutto nella Sanità, e, come al solito, sarà sempre improntato sulla disponibilità e al confronto.

Con l'affetto di sempre

Pasquale Brunacci

LAUREA

Trebisacce - In data 25 gennaio il giovane universitario Gabriele Pomarico, figlio dell'ing. Giuseppe e della dott.ssa Rita Trinchi, ha conseguito la laurea magistrale in ingegneria bio-medica presso l'università degli studi "La Sapienza" di Roma, con un voto di 110/110. Titolo della tesi: "Estrazione di parametri fisiologici da misure radar uwb". Relatore il prof. Emanuele Piuze, correlatore il dottor Paolo d'Atanasio (ENEA). La tesi è stata svolta in collaborazione con il centro di ricerche ENEA della "Casaccia" di Cesano di Roma. Al neolaureato ed ai genitori le felicitazioni e gli auguri da parte della redazione di Confronti.

PUBBLICITÀ GRATUITA

G. DE PAOLA & C.

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
VILLAPIANA SCALO TERMOIDRAULICA

Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

T r e b i s a c c e



I Marinai d'Italia tornano al mare



La partecipazione ad una crociera nel Mediterraneo organizzata dall'associazione nazionale Marinai d'Italia con la nave "Favolosa" della Costa-Crociere per un gradito ritorno sui luoghi della memoria e per onorare i caduti in mare nei vari punti storici del "mare nostrum" in cui la marina

italiana ha combattuto le sue epiche battaglie nei corso degli ultimi due conflitti mondiali. In ognuno di questi punti sarà onorata la memoria dei caduti con una cerimonia commemorativa ed il lancio in mare di una corona di fiori. Sarà questa la novità dell'annualità 2013 per l'ANMI (associazione nazionale marinai d'Italia) di Trebisacce che nei giorni scorsi, nel corso della sua assemblea annuale, ha approvato all'unanimità il bilancio societario 2012 illustrato ai soci presenti dal suo presidente Pasquale Colucci, già Primo Maresciallo Lgt, il quale ha dapprima ricordato tutta l'attività sociale svolta dall'associazione nel corso del 2012 ed ha quindi dichiarato aperto il tesseramento per il 2013. L'associazione Marinai d'Italia nella cittadina jonica è ormai una presenza significativa e molto apprezzata, anche perché essa svolge un'intensa attività sociale, partecipando, sempre in prima fila, a tutte le manifestazioni sociali, civili e culturali, assicurando sempre una presenza gradita e discreta.

(plr)

ORIDAY: orientamento scolastico

di Pino Cozzo

Nel quadro del rinnovamento della scuola, vanno sottolineate, da una parte, la complessità e la crucialità delle tematiche relative all'orientamento, dall'altra, l'esigenza irrinunciabile di assumere un'ottica di sistema, riconducendo ad unitarietà ed organicità gli innumerevoli stimoli, la congerie di informazioni e l'elevato numero di messaggi veicolati dai diversi agenti di orientamento (Enti locali, Formazione Professionale, Agenzie per il Lavoro, Università). Tutto ciò è collegato, ovviamente, alla necessità, per gli studenti e le studentesse, di selezionare ed organizzare i dati, finalizzandoli ad un percorso di orientamento e al progetto di vita personale. Rilevante importanza assume, pertanto, all'interno della cornice generale dell'orientamento, la competenza selettiva che si configura come competenza trasversale che i soggetti acquisiscono nel processo di insegnamento-apprendimento, anche attraverso le discipline, che in ciò confermano la loro valenza orientativa. Ne consegue il primato della Scuola e la sua specificità tra le diverse agenzie di orientamento. Tale primato e tale specificità sono giustificati dal nesso fra apprendimento (conoscenze, capacità, competenze, strategie) e percorso orientante, nonché dalla valenza sociale dell'apprendimento, quale processo educativo continuo, in grado di valorizzare tutte le capacità di ogni singola persona e di rimuovere gli ostacoli che ne impediscono il pieno sviluppo. L'orientamento si configura anche come strategia formativa integrante nella nuova scuola, come scuola della uguaglianza, ma anche delle differenze. In quest'ottica, giorno 13 febbraio 2013, presso l'I.T.S "G. Filangieri" di Trebisacce, si è svolta una manifestazione denominata "ORIDAY CALABRIA", voluta dall'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria, che ha individuato nel Filangieri una delle sedici scuole polo della regione, alla quale avrebbero potuto far capo tutte le istituzioni scolastiche del comprensorio. Lo slogan è stato "Quale scuola superiore:



considerazioni e suggerimenti per aiutare i nostri figli a scegliere una scuola superiore adatta a loro". Il tempo messo a disposizione degli utenti è stato ampio ed anche gli spazi si sono rivelati essere più che idonei all'allestimento degli stand, per assicurare la divulgazione delle offerte formative delle scuole, con le varie azioni di accoglienza, lo sviluppo delle performance degli orientatori, l'apertura degli infopoint e lo scambio delle varie esperienze scolastiche. Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di diffondere in tutto il territorio la conoscenza dell'offerta formativa degli istituti, approfondire il rapporto con le scuole medie, finalizzato a consentire una conoscenza reciproca dell'impostazione educativa e didattica delle scuole, conoscere i metodi educativi e le strategie didattiche attuate negli istituti e i relativi curricula, promuovere un'attività di accoglienza e di indirizzo degli alunni al fine di garantire un facile inserimento nella scuola; mantenere e migliorare i rapporti con le Scuole Medie del comprensorio, al fine di portare l'informazione direttamente a tutti gli studenti e ai loro insegnanti, affinché tutta l'utenza venisse informata nel modo più corretto possibile sulla tipologia di corsi e il tipo di specializzazione che le scuole offrono. Particolarmente entusiasta ed alacrememente attiva nella gestione dell'organizzazione si è rivelato il Dirigente scolastico del Filangieri, Dott.ssa Staffa, padrona di casa della manifestazione, che ha saputo coinvolgere i suoi collaboratori, le funzioni strumentali e il gruppo orientamento, tutto il personale della scuola, gli studenti, e le studentesse del corso turistico, che hanno saputo porgere il benvenuto agli ospiti con il loro consueto sorriso e la loro solita eleganza, in attività che hanno avuto il sapore dell'impegno, dell'efficienza e dell'allegria. Tutto ciò nella convinzione che, nel quadro del rinnovamento della scuola, vadano sottolineate la complessità e la crucialità delle tematiche relative all'orientamento.

L'Osservatorio cittadino Tra manifestazioni natalizie e presepi di quartiere

Natale al "S. Giovanni Bosco". Gli alunni delle scuole elementari della IV B dell'istituto S. Giovanni Bosco, preparati dalle insegnanti Eleonora Gallo e Rosetta Malatucca, come ogni anno, hanno organizzatori un piacevole spettacolo, portato poi nelle varie parrocchie alla casa di Riposo di Roseto C.S., all'Unire del nostro comune. Avendo assistito allo spettacolo nell'ultima sede, ho avuto il piacere, tra l'altro, di notare che tutti i bambini hanno partecipato allo spettacolo, ragion per cui esso diventa un formidabile strumento di crescita e socializzazione, cosa che non sempre si verifica in manifestazioni simili in cui, invece, spesso emergono episodi di protagonismo esasperato, poco educativi, a volte riflettenti unicamente disuguaglianze sociali. I soci dell'Unire, che hanno gradito oltre modo lo spettacolo, hanno voluto dare un riconoscimento ai ragazzi, offrendo ai ragazzi copie di un volume di racconti di Giovanni Cataldi, consegnato dallo stesso autore, oltre che la narrazione parte in dialetto e parte sintetizzato dal poema sul Natale del calabrese Padula, da parte di Tonino Granata, che veramente ha ammaliato grandi e piccini. Complimenti agli attori" e a tutti coloro che si sono impegnati per l'allestimento e per l'esecuzione.

Natale nei quartieri. In occasione delle festività natalizie è stata organizzata la prima edizione del concorso "Natale nei quartieri", nei quali si sono preparati allestimenti in ben 14 zone del centro abitato. Organizzato da Cataldo Laschera, una commissione formata da Giovanni Cataldi, Lucia Potenza e Carla Amerise, ha provveduto a scegliere per la premiazione, gli allestimenti. Il primo premio è andato ad Antonio De Paola, col presepe "Gesù nasce a Trebisacce", nel quale il bravo costruttore ha riportato squarci del nostro centro abitato. Al secondo posto si è classificata l'associazione "Amici del rione S. Antonio". Al terzo Maria Bevilacqua del rione S. Martino e dell'associazione "Vento del Sud" di contrada Russi.

Un manifesto politico. Nessun commento sul manifesto firmato dal Presidente di IDV di Trebisacce Ing. Nicola Aloia: LA COERENZA NON E' DI QUESTO "MUNDO". E' scomparso dopo pochi giorni, ma la gente lo ricorda e lo commenta, sebbene a bassa voce.

Il fatto più orrendo. Per rispetto dei Morti stendiamo un rispettoso lenzuolo sul doloroso fatto di sangue che ha scosso tutta l'opinione pubblica trebisaccese: una giovane donna è stata accusata di avere ucciso il proprio genitore. Quando si commettono certi efferati delitti, ormai frequenti, dall'America all'Italia, ci dobbiamo pur chiedere se è solo il problema economico a cagionare certe devianze sociali e queste assurde tragedie.

La Regione Calabria ha emanato un decreto per un contributo rimborso mutuo per un importo di due milioni di euro per interventi a difesa della costa e di riqualificazione delle aree attigue al nostro lungomare.

Ospedale. L'Amministrazione comunale ha dato mandato all'avv. Mormandi per produrre ricorso avverso al provvedimento di riconversione dell'Ospedale G. Chidichimo. sarebbe opportuno che il ricorso venisse supportato anche dagli altri comuni del nostro comprensorio.

I volontari della CRI di Corigliano, Mirtò e Trebisacce si sono riuniti per due giornate formative, previste dal progetto "Presidium VIII" nei locali del Rotary cittadino. Nell'aula magna del liceo Scientifico la scrittrice Assunta Scorpiniti, autrice del libro "Sulle onde della luna. Donne di mare. Storie di pesca", ha incontrato studenti dell'istituto e giovani. Oltre alla presentazione del volume, sono state presentate foto del 2° dopoguerra che hanno ricordato un mondo ormai quasi scomparso.

Premio "Silvana Palopoli". L'Istituto professionale Aletti, diretto dalla prof. ssa Grispo, ha istituito la Prima Edizione del Premio artistico-letterario "Silvana Palopoli", la compianta Dirigente scolastica deceduta un anno fa. Il premio è intitolato "Essere per creare-Creare per essere". Referenti del Progetto, i professori Piero De Vita ed Elirosa Gatto.

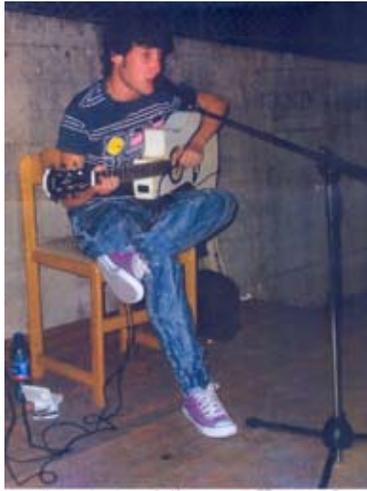
(il Cronista)

LIBRERIA
Marabù Coccò
Via A. Lutri, 120 - Tel. 0981.51568
TREBISACCE (CS)
« Il libro è uno delle possibilità di felicità che abbiamo noi uomini. »
(Giovanni Verga)

CULTURA

L'impegno musicale di Francesco Agrelli

Francesco Agrelli è uno studente di ragioneria; vive a Trebisacce ma è originario di San Lorenzo Bellizzi, dove ritorna spesso, per rivedere il paesello dei suoi genitori e per stare insieme ai suoi parenti e ai suoi amici. E' uno studente originale, perché ama la musica ma è anche un poeta della canzone: i suoi sono veri e propri versi di protesta



e di forte impegno culturale: "un gran signore ti darà la password del bancomat ma non quella del suo cuore".

Francesco canta bene, anche se è un po' timido. Nella scorsa estate, quando facemmo quella straordinaria escursione di tre giorni e tre notti lungo i sentieri dei briganti del Pollino gli abbiamo proposto di cantare una nostra improvvisata serenata, in dialetto sanlorenzano, dedicata alla brigantessa Serafina Ciminelli, compagna del capobanda Antonio Franco, e morta nel carcere di Potenza a soli 21 anni. Quella sera, Francesco si è immedesimato nell'argomento brigantaggio e nella donna dell'800 che si batteva anche per la sua emancipazione. Ascoltando la sua voce, acampagnata dalla sua stessa chitarra, ci siamo tutti emozati e lo abbiamo lungamente applaudito,

e Francesco è diventato meno timido. Certe volte, gli artisti più autentici bisogna proprio stanarli dal loro rifugio! In questa canzone d'amore e di vino, il nostro giovane cantautore racconta la vita di paese e dei giovani, che in molti casi "aspettano il vento che porti i colori dei fiori e anche il miracolo della vita", bevendo pure un bicchiere di vino o pensando alla donna che ha mollato.

(giu/ri)

Canzone d'amore e di vino

Vorrei andarmene in campagna con la mia Chitatra e qualche libro e pensare di non Pensarti perché sei un cancro e mi stai Uccidendo giorno per giorno, ora per ora, ma Il coglione sono io che ti penso ancora. Vorre sdraiarmi su un bel prato verde e Aspettare che il vento porti i colori dei fiori A questo cuore spento, parlare con quel Contadino che ancora lavora i campi e che Spesso e voelntieri ti offre il suo vino. A Sera andarsene nei bar odoranti di wisky e umanità a parlare con chi è come te, intonare una canzone che fa così: Il miracolo della vita è che qualcuno ti possa amare noi siamo ad annegare in un bicchiere un amore finito male, per dimenticare la ragione che ci porta a bere, la causa per cui Il vino bagna le nostre sere. Il mattino dopo vomitare le illusioni di un amore che mi ha sbandato più di ogni erba orientale. Donne, donne croce e delizia bel e maledetto vizio ma perché sei scappata con quel tizio. E pensare che gli amici me l'avevano detto che non sai amare che sai solo scopare. E quando penso che sei lontana cerco la mia forza invano ma ecco che mi ritrovo ancora con un bicchiere in mano. Il miracolo della vita è che qualcuno ti sappia amare io sono qui per strada con una bottiglia in mano a dire parole invano, tu fra le braccia di un gran signore che ti darà la password del bancomat ma non quella del suo cuore.

Dibattito con padre Giampiero Basile
Metafisica e morale in dialogo con Kant

Organizzato dai licei di Trebisacce si è tenuto un convegno nel salone del *Miramare Palace Hotel* con relazione di padre Giampiero Basile, che si è intrattenuto sul tema intitolato "Tra metafisica e morale in dialogo con Kant". Grande affluenza di pubblico. Ha introdotto i lavori e salutato i convenuti il professor Tullio Masneri, dirigente scolastico, che ha ricordato il relatore quale ottimo studente e, dopo la sua consacrazione, incontrato solo in occasione di eventi ecclesiastici. Ne ha ricordato i precoci interessi scientifici, le numerose attuali pubblicazioni, tra cui le undici voci del *Kant Lexikon* edito a New York. Presa la parola il relatore ha ringraziato il "suo" professore per le espressioni affettuose rivoltegli e salutato gli intervenuti. Poi citando e partendo dagli studi di suoi confratelli, per tutto lo scorso secolo, in modo semplice e piano ha illustrato concetti molto complessi. Al contrario di come abitualmente l'argomento viene affrontato, è partito da una serie di ricerche sull'*Opus Postumum* di Kant, edito dopo la morte del filosofo che vi aveva lavorato negli ultimi anni della sua vita, rivisitato da un punto di vista particolare, parlando tra l'altro, il Relatore, non di prove dell'esistenza di Dio, ma di vie che conducono a Lui. E partendo dallo studio della natura fisica, da intuizioni e dettagli espressi nell'O.P., ha ricordato l'assillo degli ultimi anni del filosofo, che patendo dagli studi di Cartesio e Newton, ha messo in evidenza l'esistenza di particelle elementari, del concetto di etere, non identificabile con una sostanza, di interazioni di forze, dell'esistenza di campi, concetti che solo nella fisica successiva saranno studiati e concettualizzati e che fanno di base alle esperienze materiali. Con altri passaggi, che lo spazio non ci consente di riportare, ci ha condotto alla necessità, per giustificare la libertà e l'etica, dell'esistenza dell'anima e di Dio. Ha poi proposto una bibliografia

ragionata di testi sui quali si potrebbe approfondire la tematica illustrata. Alla fine concludendo che, da quanto esposto l'uomo è: sintesi di due realtà, spirituali e materiali; Dio è un'idea in me, ma fuori di me e causa della coscienza ma fuori di essa. Gianni Mazzei ha parlato dell'etica della comunicazione di Otto Apel il quale, prendendo come spunto del suo dire episodi della vita di Francesco d'Assisi (la predica agli uccelli e il lupo di gubbio), fa capire che si può avere una vera moralità solo se connessa alla ragione del sacro che ci mette in sintonia con gli altri, la natura e il divino, sapendo ascoltare, superando diversità e diffi-



denza. Bruno Mandalari ha con estrema chiarezza messo in evidenza l'attualità della morale kantiana, basata sulla razionalità che è avulsa da altri interessi e quindi non corre il rischio di diventare alibi per operazioni solo legali e burocratiche senza un afflato di condivisione con l'umanità intera. Antonio Carlonagno, sindaco di Cerchiara, ha portata la sua esperienza di amministratore, mettendo in luce che la politica è moralmente sana non solo quando rispetta i diritti di tutti, ma quando sa salvaguardare il territorio da appetiti inconsulti e illegali, come scorie radioattive. Durante il convegno, gli alunni del liceo hanno letto brani di autori diversi sul significato della moralità. Ci sono stati anche intermezzi musicali, di grande brillantezza, vivacità espressiva e perizia.

Vincenzo Filardi

I Sanseverino e i feudi di Francavilla, Cerchiara ...
l'usurpazione del feudo Cicirello

Si tratta di un altro spaccato storico delle vicende feudali che riguardano anche alcuni paesi dell'Alto Jonio cosentino. Questo libro me l'ha gentilmente fatto recapitare l'avvocato Giovanni Brandi Cordasco Malmena, che insegna anche nelle università di Urbino e di Catanzaro. E' stato preparato dall'Associazione culturale "La Motta" di Francavilla Marittima, per le Edizioni Magnoli di Firenze (Però stampato da EDIPROM di Lauropoli) nel luglio del 2006.

Il libro porta questo titolo: *Fortuna e miserie dei Sanseverino di Bisignano* - Atti del IV convegno Francavilla-Cerchiara di Calabria 2-3 maggio 2003. Contiene le relazioni e gli scritti dell'avv. Leonardo Lucente, avv. Giovanni Brandi Cordasco Salmena, Lucia Lucente, Carmela Leone, Lucia Palazzo, Rosetta De Biase, Teresa Piscitello, Anna Maria Letizia Fazio e di Pina Basile.

Gianni Mazzei, in una sua recensione alla prima edizione di questo libro, pubblicata sulla rivista "La colpa di scrivere", parla di "precise annotazioni storiche".

La storia dei Sanseverino e dei loro feudi a

Francavilla e dintorni viene ampiamente tracciata dall'avv. Cordasco Malmena; quella della famiglia Sanseverino è quasi millenaria: discendono dai Duchi di Normandia e giunsero nel Mezzogiorno d'Italia verso il 1045, al seguito di Roberto il Guiscardo. Furono compensati con molti feudi in Calabria, che poi subaffittarono ai loro vassalli, come possessi allodiali. I Sanseverino vissero in Calabria fino al '600. Cambiarono diverse volte con le varie dominazioni feudali, caddero in disgrazia, si ripigliarono, caddero di nuovo, ma tirarono con quattro Duchi. Il primo è Luca Sanseverino nel 1471, Berardino nel 1496 (quarto principe), Pietrantonio, che ebbe a cuore il santuario delle armi, il fondo *Cicirello*, usurpato dai Serra di Cassano. Nicolò (1590) muore agli inizi del '600.

Oltre a Francavilla e Cerchiara, i Sanseverino erano anche padroni dei feudi di Cassano, Trebisacce, Civita e altri paesi di Calabria e Lucania.

Lucia Lucente, dell'Istituto comprensivo "Corrado Alvaro" di Francavilla traccia l'albero genealogico dei Sanseverino, dal 1290 (con Giacomo Sanseverino) alla fine del 1300; L'avvocata Carmela

Leone parla dell'*alodio* di Cicirello usurpato dai Serra (molti documenti inediti); Lucia Palazzo si occupa del testamento della *Magnifica* D. Anna Belluscio Todaro (arch. Don Antonio Belluscio), subaffittuaria di Eianina e Frascineto. La direttrice dell'Archivio di Stato -sezione Castrovillari parla del testamento della *Magnifica* D. Lucrezia Sanseverino (sposa di Giorgio Kastrioti Skanderberg); Teresa Piscitello (pure dell'Ist. Corrado Alvaro), discute sul testamento di don Giacomo Marsico; la direttrice dell'Archivio di Stato di Cosenza parla dell'importanza degli archivi privati; una lunga nota bibliografica, disposta in maniera cronologica, dall'inizio al 2000 la fa la prof. ssa Pina Basile dell'univ. di Salerno.

Sui Serra di Cassano vedi inserto a *Prospettive meridionali* di Martino Zuccaro, art. di Jessica Mara Vincenti. (Giuseppe Rizzo)

Altri libri - Ne scriveremo nei prossimi numeri di Confronti: Franca Caterina Papparella, Temi di iconografia ebraica e cristiana nella ceramica tardoantica del territorio dei Brutti, Università della Calabria, 2011- **Franca Caterina Papparella,**

ACCADEMIA DELLA MOTTA
Alto Centro di Studi Sociali
Fortuna e miserie dei
Sanseverino di Bisignano

Atti del IV convegno

Francavilla-Cerchiara di Calabria 2-3 maggio 2003



Edizioni Magnoli di Firenze

Calabria e Basilicata: 'archeologia funeraria dal IV al VII secolo, Università della Calabria, 2009-**Don Vincenzo Barone, Storia, Società e Cultura di Calabria - Cerchiera**, terza edizione, Editore Salviati (Milano), dic. 2013.

CULTURA

Tradizioni pasquali

La donna incappucciata del Giovedì santo

In Albidona, la preparazione della Pasqua iniziava appena finita l'allegria di Carnevale, verso la metà di febbraio. Il mercoledì delle *Ceneri* si cominciava col lungo periodo del digiuno (*u dièiene*) e delle settimane della Quaresima (*a Corèmma*). Zi' Michele 'i *Mastrocarlo* sembrava un patriarca biblico, con la sua lunga barba e amava mantenere le vecchie tradizioni popolari del paese. Appena iniziava la Quaresima, preparava la famosa *Corèmma*, che era una bruttissima bambola di pezza; le faceva la testa con una palla di cera e attorno alla gonna stracciata conficcava sette penne di tacchino, quante erano le settimane della Quaresima; poi l'appendeva alla finestra e raccomandava ai nipoti di strapparle una penna alla settimana, fino alla settimana delle Palme. La settimana di Lazzaro (*a Semàna 'i Gàzzere*) era la più rigorosa, perché non si poteva assaggiare né carne e né salame. Se qualche goloso si azzardava a rubare in casa un pezzettino di salsiccia, si rischiava che tutto il salame (salsiccia, soppressate, prosciutti, lardo e *ncantarata*) si guastasse e brulicasse di vermi, e poi si doveva buttare tutto nel burrone dei rifiuti! Quelli erano tempi brutti della fame e della miseria!

Nella stessa settimana di Pasqua le ragazze preparavano *u gavoriell*, e lo portavano al santo sepolcro (*u Sansiburch*); le donne informavano le belle *cullùre*, la ragazza faceva la *cullùra* più grande per regalarla al fidanzato. Erano una vera squisitezza anche i *'nghiusi* riempiti di spinaci. La mattina di Pasqua era d'obbligo baciare le manii ai genitori, ai nonni e allo zio più anziano che dovevamo chiamare il *papa*; qualche nonnaccio più all'antica si atteggiava a patriarca della famiglia e si faceva baciare anche i piedi! Erano tempi di arretratezza o di padri-patroni ignoranti? Rimaneva famosa la predica della Passione di *Giovedì santo*: il predicatore veniva dai più lontani conventi, erano monaci francescani, con i piedi senza calzette e con la barba che arrivava fino alle gioncchia. Il predicatore saliva sul pulpito, faceva una lunghissima predica in più riprese, si batteva forte forte il petto e faceva piangere quando gridava con la chiamata alla *Madonna Addolorata*: "Maria, ecco tuo figlio" e le metteva sulle braccia il crocefisso. Quando si stancava, beveva anche nel fiasco di vino, nascosto nel cassone del pulpito. Quando stava per terminare la predica, una donna usciva dalla chiesa, si incappucciava col *pannorusso* e si avviava verso la *cappella della Pietà*, dove la gente in gran folla si reca, insieme ai can-

tatori della *Via crucis* a fare la visita alla *Madonna* che ha perso il figlio. Così cantavano anche gli uomini e le donne. Quella donna incappucciata si inginocchiava sui gradini della cappella e chiedeva la grazia alla Madonna, o la baciava per una grazia ricevuta, ma spesse volte, dinanzi a quella chiesetta solitaria c'era pure chi piangeva e chi raccontava guai e tristezze. Poi, prima che la frotta dei ragazzi arrivasse ad accendere il grande fuoco, lei non si doveva far vedere e né far conoscere, e si avviava, ancora sola, verso il paese. Non riesco a dimenticare quella lontana notte di un *Giovedì santo*: noi ragazzi ascoltammo ben poco della predica della *Passione*; eravamo già una cinquantina, poi ne giunsero ancora altri,



e scappammo cantando verso la *Pietà*, per trovare legna e per accendere il fuoco, proprio dinanzi alla cappella. Oggi, Angiolino Rizzo lo fa ancora

più bello, e ci mette pure le torce di *teda* per illuminare i dintorni. In quella notte, mi ricordo che quando eravamo giunti sotto la siepe della "Vigna del monaco" incontrammo la donna che non aveva fatto in tempo per arrivare a casa. Per non farsi conoscere, riuscì a incappucciarsi col *pannorusso*; si vedeva solo un po' del suo viso che era pure triste, e noi la guardammo con tanto rispetto e commozione. Lei passò in mezzo a noi e si diresse verso il paese: quella era la *donna del Giovedì santo*; stava tornando dalla *Cappella della Pietà*, dove aveva raccontato all' *Addolorata* le sue pene e il suo dolore.

(Pa-Sceppo-I miei vecchi ricordi)

ORIGINE DEL CULTO DI "SANTO RUCCU" A TREBISACCE

In Italia, San Rocco, originario di Montpellier in Francia, acquisì fama di santità con il suo peregrinare per la penisola curando e guarendo gli appestati. Anche se è considerato uno dei maestri del volontariato del suo tempo, le notizie che riguardano la sua vita sono poche e frammentarie. Il Santo è nato fra il 1345 e il 1350, i genitori Jean e Libère De La Croix erano ricchi e dediti alle opere di carità. Intorno ai venti anni li perse entrambi. Rocco rimasto solo, decise di seguire Cristo. Donò tutti i suoi beni ai poveri della sua città e partì in pellegrinaggio per Roma. Lungo il suo viaggio si dedicò alla cura dei malati di peste che in quel tempo flagellava l'Italia. Lui stesso venne colpito dalla tremenda malattia a Piacenza (1371). Scacciato dalla città o uscito per sua volontà per non mettere a rischio altre persone, si ritirò in un bosco dove trovò rifugio in una grotta, ancora esistente, trasformata in un luogo di culto, nelle vicinanze di Sarmato. In questo posto solitario, la tradizione vuole che, un cane lo trovò e lo salvò dalla morte per fame portandogli ogni giorno un pezzo di pane che sottraeva dalla mensa del suo padrone, Gottardo Pallastrelli. Quest'ultimo insospettito dell'atteggiamento del suo fido animale, un giorno lo seguì fino al rifugio, dove trovò San Rocco gravemente ammalato. Il nobile portò il povero appestato nella sua casa, dove venne curato. Una volta guarito Rocco ripartì sempre per svolgere lo stesso servizio: ovvero curare con amore e salvare i poveri ammalati di peste, ma nelle vicinanze di Voghera, scambiato per una spia, venne incarcerato per cinque anni. Qui morì tra il 1376 e il 1379 a non più di trentadue anni di età. Altre fonti affermano che San Rocco sarebbe tornato a morire nella sua città natale, Montpellier. Le notizie delle guarigioni miracolose dalla peste effettuate in vita e quelle dovute alla sua intercessione dopo la morte hanno fatto diffondere rapidamente il culto in Europa Occidentale a partire dalla seconda metà del 1400. Per questo viene invocato come protettore dei: contagiati, marginati, viandanti e pellegrini, operatori sanitari, farmacisti e volontari. Nel 1584 Papa Gregorio XIII ha sancito la fondatezza del culto esistente e fissò la festa al 16 agosto. L'iconografia rappresenta San Rocco come un giovane forte e vigoroso, con barba lunga. Tra i

tanti Santi e Beati, San Rocco si distingue per gli inconfondibili attributi che caratterizzano la sua vita di apostolato tra i malati. Viene raffigurato con un cane che gli sta accanto mentre gli porge un pezzo di pane, un bastone (detto *bordone*) e una zucca per l'acqua, con una piaga sulla coscia a ricordo della sua malattia e dell'assistenza ai malati, un cappello a larghe falde per difendersi dal sole, una bisaccia (borsa) detta *scarsella* e il caratteristico vestito del pellegrino, consistente in un tabarro o cappa (largo mantello) e il tabarrino, o mozzetto, con la conchiglia, che da lui prese il nome di *sanrocchino* (piccola mantellina). Il culto di San Rocco si diffuse soprattutto nell'Italia meridionale nel XV e XVI secolo, poiché in questi anni le epidemie erano più frequenti e tantissime furono le vittime. In Calabria pur non essendo stata meta del suo peregrinare, i calabresi hanno attribuito a San Rocco un immenso culto devozionale ed è uno dei Santi più venerati della Regione. In suo onore sono sorte confraternite, chiese e sedici Comuni hanno affidato la loro protezione, proclamandolo Patrono del proprio paese. A Trebisacce, come per San Nicola di Mira e San Leonardo, anche per San Rocco non è possibile stabilire con precisione l'origine del culto. Anche se oggi credo si possa fare con approssimazione, secondo un documento che si trova custodito nell'archivio diocesano di Cassano allo Jonio, la *Platea Diocesi di Cassano Jonio*, del 1490 (1510), fatta redigere dal vescovo Marino Tomacelli e riguarda l'inventario e le norme che regolano i beni della Mensa vescovile di Cassano, sulle terre di Mormanno (pervenute con Atto di donazione del 1101 da Ugone de Chiaromonte) e su quelle di Trebisacce (pervenute con Atto di donazione del 1116 dalla stessa famiglia dei Chiaromonte). Nelle pagine di quest'antichissimo e importante documento, ricorrono, anche, i nomi dei pochi luoghi di culto esistenti nel territorio di Tribisatiarum, Trebisacce. Oltre alla Chiesa parrocchiale di San Nicola, Chiesa parrocchialis sub vocabulo Sancti Nicolai: 86r e la Chiesa di Sant'Antonio, Chiesa Sancti Antonii: 100av (ubicata nella contrada San'Antonio, posta tra il canale Monaco e il canale Ciccarella), è riportato la Chiesa di San Rocco Chiesa Sancti Rochi: 100v. Alla luce dell'esistenza di queste chiese, si può affermare con certezza documentata che a

Pino Genise

Trebisacce il culto a San Rocco era presente fin dal 1400, essendo stato già edificato un luogo di culto, cioè una chiesa, dedicata al Santo francese, morto appena intorno al 1379. Inoltre possiamo notare che i trebisaccesi veneravano il santo, quasi prima della sua città natale, Montpellier, dove il culto a San Rocco sembrerebbe risalire intorno al 1440 e la prima processione al 1505. Pertanto la diffusione della venerazione al Santo taumaturgo a Trebisacce risale probabilmente alle epidemie della peste nera, del colera (1348) e a quella della peste dei bambini (1360) che, hanno



colpito soprattutto il Meridione e la Calabria. La popolazione di Trebisacce per ringraziare, senz'altro, la fine delle terribili epidemie o per aver trovato rifugio e protezione nella devozione di San Rocco malato, guaritore e vincitore della grande e micidiale malattia che periodicamente si presentava con migliaia di vittime, costruì per devozione una Chiesa a lui dedicata. *Tratto dal mio volume "la Chiesa Matrice di San Nicola di Mira di Trebisacce", di prossima pubblicazione.* La foto ritrae un particolare della bella, antica e piccola statua lignea di San Rocco (alta circa 75 cm.), sostituita nel 1920 dall'attuale grande statua e abbandonata nella cappella di San Rocco (di proprietà della famiglia Ciacci, sul colle San Martino, demolita il 9 gennaio 1988).

Acquaro di Caseleto (RC) - Aprigliano (CS) - Bocchigliero (CS) - Caccuri (CK) - Gerocarne (VV) - Gioiosa Jonica (RC) - Girifalco (CZ) - Maierato (VV) - Melicucco (RC) - Mormanno (CS) - Monsoreto (VV) - Palmi (RC) - San Sostene (CZ) - Simbario (VV) - Stignano (RC) - Valleflorita (CZ).

CULTURA

Tre documenti sul Castello di Albidona

Non è rimasta una pietra del castello di Albidona; rimane solo il suo nome per indicare il quartiere più alto del paese, vicino alla chiesa di san Michele. Le ultime costose ricostruzioni di certe mura non possono assolutamente corrispondere all'antica struttura, semmai potrebbero servire alla nostra memoria, per dire che "qui c'era il Castello".

Fino al 1960, si vedevano robustissimi muri abbarbicati sulla roccia del lato est, il resto di una torre circolare situata dove oggi sono piantate le tre croci del *Calvario*, raccontano che alcune grotte sotterranee "venivano usate come prigioni e poi anche come rifugio di briganti", e la cisterna, che era certamente al centro del Castello. Questi pochi ruderi dell'antico maniero albidonese sono stati completamente distrutti verso il 1970-75, durante i lavori della piazza antistante la Chiesa madre e nella costruzione della strada di circoscrizione, ma soprattutto attorno al '60, per l'installazione del serbatoio dell'acqua potabile. Quella bianchissima cresta rocciosa che si vedeva da tutte le parti l'aveva rispettata pure don Rinaldo Castrocuoco, e la cupola del cemento armato poteva collacarsi in altra parte. C'erano poche notizie storiche su questo castello: solo un documento del 1517, conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli dove è scritto: "Rinaldo Castrocuoco per relevio per morte di Bernardino per padre per lo castello di Alvidona".

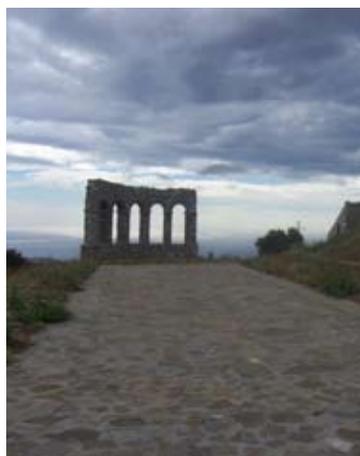
Se il castello esisteva già nel 1500, vuol dire che esso fu costruito prima del periodo dei *Viceré* spagnoli, che signoreggiarono nel Regno di Napoli, dagli inizi del 1500, fino al 1714.

Quindi, sorse senz'altro, nell'epoca degli Aragonesi (1435-1506) e si mantenne in piedi durante la prima signoria dei Castrocuoco, i quali, quando lasciarono Albidona (1723), lo passarono ai nuovi feudatari, che erano pure imparentati con i Castrocuoco: i Mormile, ai quali apparteneva il Duca di Campochiaro, l'ultimo feudatario del paese.

Il Campochiaro, che era ministro e ambasciatore di Napoleone, forse non è mai

venuto in Albidona, ma avrebbe mandato ad amministrare il suo feudo alcuni suoi agenti o fittavoli, e forse anche creditor: i signori Chidichimo, che dall'Albania erano giunti a Napoli proprio durante il periodo degli Aragonesi. Certamente, gli agenti del Duca, all'inizio abitavano nel castello dei Castrocuoco. Successivamente, quando nel 1817 acquistarono, o ebbero in concessione, il Ducato di Campochiaro, i Chidichimo divennero anche proprietari di quella costruzione. Infatti, il famoso *Magazzino*, attuale abitazione di Giuseppe De Stefano, faceva parte dell'antico castello.

Cosa avvenne, dopo l'abbandono del Castrocuoco e del Campochiaro? Anche qui si può avanzare un'ipotesi che non crediamo sia campata in aria: visto che questi edifici erano ormai abbandonati, e forse anche inabitabili, i Chidichimo decisero di costruire, non lontano dalla fortezza, un nuovo palazzo, che anche oggi porta il nome di quella famiglia; certamente, usarono le pietre del castello ormai in



in questi ultimi anni: nella grande biblioteca dell'abbazia benedettina di Monte Cassino è conservato il manoscritto del capitano filospagnolo Francesco Capecelatro, al servizio di re Filippo IV, che fece sanguinosamente punire i filofrancesi della Calabria. Era anti-spagnolo anche il Castrocuoco di Albidona. Lo leggiamo in una cronaca del 1647-70: l'armata spagnola risparmiò la vita al feudatario Castrocuoco, ma lo portò nelle prigioni di Napoli. Al Sud spadroneggiavano i *Viceré* spagnoli; tra il 1480-86 c'era stata la famosa *Congiura dei baroni*, capeggiata da Antonello Sanseverino, ma gli Aragonesi la repressero col sangue. Anche gli Spagnoli fanno terra bruciata. La cronaca della repressione la scrive lo stesso Capecelatro, fedelissimo di re Filippo, che lo fa *Governatore delle armi di Calabria Citra*.

Il suo manoscritto pubblicato nel 1854, quasi mai citato dagli storici più accreditati, è conservato nell'Archivio dell'abbazia benedettina di Montecassino: *Diario dei tumulti del popolo napoletano contro i ministri del re e la nobiltà di essi*. I fatti raccontati riguardano gli anni 1647-48-1670.

Il Capecelatro ammette che "i popoli sono afflitti per mancanza di pane" e promette che "il nostro Re contrasterà le varie ribellioni del Regno". Quindi, comincia la durissima repressione: il capopopolo campano Domenico Collessa, soprannominato *Papone*, viene messo a morte, molti altri congiurati "sono collati e astretti a dire la verità e poi, tutti inforcati".

Il Capecelatro arriva in Cosenza, raggiunge Lungro, dove gli albanesi si erano ribellati ai riscuotitori della tasse "ma il marchese di Fuscaldo riuscì a castigarli, a nome degli Spagnoli". A Montalto, a Sa Donato di Ninea e a Cassano avvennero altri impiccagioni e imprigionamenti.

Quindi fu la volta di Oriolo, perché — come scrive anche lo storico locale Giorgio Toscano — nel dicembre del 1647, i popolani guidati da Paolo Vivaqua, Camillo e Nicola Liguori (notaio), Giovanni Andrea Andreasso e altri con l'aiuto del tursitano *Pisciaròzzolo*, assaltarono il castello del marchese Don Alessandro Pignone del Carretto, ma anche qui fu domata la rivolta. Vivaqua riuscì a scappare, ma il notaio Liguori venne arrestato e portato nelle prigioni di Cerchiara, dove il principe Pignatelli

a cura di G. Rizzo

"lo fece morire strozzato alla forca".

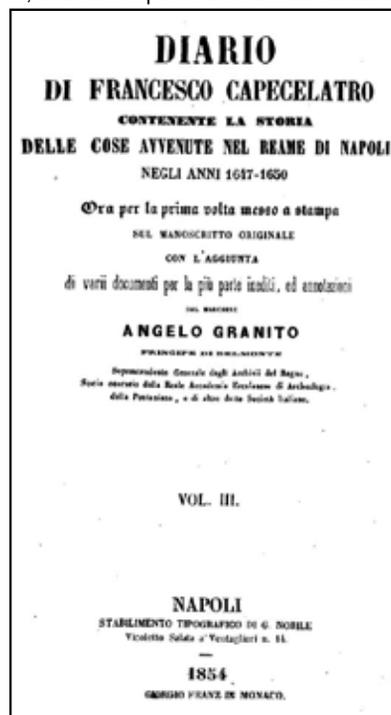
Lasciata Oriolo, Don Francesco Capecelatro si diresse verso il castello della vicina Albidona, dove si era chiuso il feudatario don Rinaldo Castrocuoco, che non venne impiccato, ma fu portato a Napoli e non gli fu permesso di rivedere né il suo castello e né il suo feudo di Albidona. Pochi anni dopo, suo figlio Gianbattista passò con gli Spagnoli e ritornò in paese.

Secondo documento. L'abbiamo trovato nella Biblioteca della Torre di Albidona. E' nella *Platea* del 1698, dove sono elencati tutti i beni del territorio comunale di Albidona. Le carte dell'Archivio Chidichimo ci forniscono un'altra interessante notizia, che seppur breve, smentisce coloro i quali, senza leggere mai un libro o un documento sul loro paese, continuano ad affermare che "sul castello non esistono più tracce". Per dire la verità, le ultime tracce sono state cancellate col cemento armato. Nelle carte della Biblioteca è incluso un *Notamento* dei beni dell'ex duca di Campochiaro, che passa la proprietà ai Chidichimo. Si tratta di un atto del notaio Antonio Silvestri, di Amendolara, rogato il 19 settembre del 1872: è qui che compare la presenza del Castello di Rinaldo Castrocuoco, signore di Albidona. Nella breve descrizione apprendiamo che il castello è quasi scomparso: "Antico castello diruto, in esso esistono case sei più membri; Palazzotto rinnovato da mazzi in membri 9, magazzino della capienza di tomola mille, antica stalla, oggi diruta. Nella contrada detta il Piano di Vilotta (?) trappeti macinati con due concii membri. Nella contrada di Piano di Franco per comodo di zappino, soprano e sottano membri 2; fomi esistenti membri tre nel castell 9, altre case in Piazza e Salvatore (San Salvatore), nel Fronte dell'Arena antico forno con membro uno".

Terzo documento - Il Catasto onciario del 1745. Il Castello dei Castrocuoco, che appartiene ancora alla Camera Baronale, è quasi in rovina; resta la cisterna d'acqua, "un grande magazzino per conservar grano e una lunga stalla per i cavalli". Ma il Marchese possiede anche altre case che stanno vicino al Castello e sono date in affitto a Leonardo Golia, a Pietro Scillone e alla vedova Anna di Drogo"

(vedi *Confronti* n.11/2008 e *Confronti* 9/2012)

GRUPPO L'ALTRA CULTURA-ALBIDONA (CS)- *Ricerca storica-Cosa c'era prima di noi. Conservate i vostri documenti (atti notarili, testamenti, capitoli matrimoniali, fotografie, lettere di emigranti e di militari dei due conflitti mondiali, lettere di confinati politici - Riscopriamo la MICROSTORIA dei nostri piccoli paesi ... sì, LA STORIA SIAMO NOI.*



rovina, e lasciando intatto soltanto il citato *Magazzino* che poi fu adibito a deposito di derrate alimentari provenienti dai loro fondi di *Marràca*, *Puzzolianni*, *Manca del Iacco*, *Coppone*, *Maristella* e *San Dòdaro*.

Il castello di Albidona, che è scomparso come quelli di Nocera e di altri che si trovavano nei vari paesi di Calabria, era stato costruito nel punto più alto e suggestivo del paese. Era visibile non solo da tutti i lati del centro abitato, ma anche da tutti gli altri comuni che circondano Albidona. Ad est, il ripido e profondo costone che scende, dopo la "timpa" di *San Nicola* e *San Rocco*, fino alla fiumara *Avena*; a Nord, dalle balze di *santa Maria del monte* (o *Manca*), ad est, dall'altra vallata boscosa che sprofonda nel *canale Joràca* (o *Filliroso*), fino a raggiungere l'altra fiumara del *Saraceno*; a Sud, da un'altra vallata, dove si allunga lo stesso centro abitato, che alcuni hanno inteso identificare con l'antica *Leutarnia* di Licòfrone e Sytrabone. *Oppidum vetustum* lo dice Barrio; castello antichissimo, tradiscono il Marafioti, il Barrillaro ed altri.

Primo documento. La ricerca storica sul Castello di Albidona continua; infatti ci sono altre tre fonti che abbiamo rinvenuto

Confronti

Mensile di attualità, politica e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile

Pino La Rocca

Direttore

Vincenzo Filardi

Redazione:

Ettore Angiò (Fotografia e cultura)

Pasquale Corbo

Giuseppe Corigliano

Nicola Franchino

Franco Lacanna

Francesco Carlomagno

Lorenzo Gugliotti

Franco Lofrano

Rosario Sanginetto

Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce Casella Postale n. 75 - Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004

Leggete e diffondete

Confronti